



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.32

17 FEBBRAIO 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA PRESA DI POSIZIONE DEL FORUM «RICORDA RISPETTA»

«Una inutile fuga in avanti lo spostamento dei bus dalla Ferrotramviaria»

● **ANDRIA.** Non ha gradito il forum «Ricorda Rispetta» le notizie di stampa relative alle proposte di spostamento dei bus dalla stazione della Ferrotramviaria emerse nel corso dell'incontro tra i rappresentanti del forum, che raccoglie più di 40 associazioni, ed i consiglieri regionali andriesi.

Per il forum si tratta di «fuga in avanti», in quanto trattasi di un incontro informale. La stampa infatti ha riferito delle proposte del consigliere Marmo (spostamento ad Andria Sud) e della consigliera Di Bari (spostamento, in Largo Appiani).

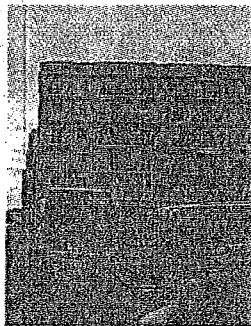
«In riferimento alle prese di posizione da parte di alcune forze politiche, apparse nelle ultime ore con incredibile tempismo sui mezzi di informazione, relativamente alla non più procrastinabile permanenza in Piazza dei Bersaglieri (piazza della stazione) da parte dei pullman delle linee extraurbane, il coordinamento «Ricorda Rispetta», nel prendere atto delle relative

posizioni, stigmatizza il fatto che un incontro informale dei nostri rappresentanti con i referenti Istituzionali cittadini in ambito regionale, sia stato da parte di qualcuno utilizzato per rendere pubbliche le proprie posizioni, riteniamo con finalità non proprio «super partes».

Il coordinamento «Ricorda Rispetta» solo nella assemblea in programma oggi, lunedì 17 febbraio, avrà modo di valutare ed analizzare i costi/benefici nonché la fattibilità ed i tempi di attuazione delle varie soluzioni possibili.

A seguito di questa valutazione assumerà pubblica posizione, per la quale attuerà tutte le iniziative finalizzate alla sua realizzazione». Il Forum fa inoltre sapere che alla riunione in oggetto hanno partecipato in rappresentanza del Forum l'arch. Francesco Nicolamario, geom. Pertoso Giuseppe, l'ing. Scarpa Antonio, l'ing. Riccardo Moschetta e Antonio Tragno.

Marilena Pastore



ANDRIA La stazione dei bus

CALCIO SERIE D

MISTER FAVARIN COMMENTA LA VITTORIA NELLO SCONTRO DIRETTO CON L'AGROPOLI

«Andria allontana le pressioni»



IN GOL Yeboah [foto Calvaresi]

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Terzo risultato utile consecutivo e zona salvezza a due punti. La vittoria dell'Andria sul fanalino di coda Agropoli è stata più che mai preziosa, anche se sudata oltremodo. «Quando bisogna vincere a tutti i costi, le pressioni aumentano», spiega il tecnico andriese Giancarlo Favarin. La prova di qualche calciatore viene meno quando c'è la pressione. Sembra che giochino con una lavatrice sulle spalle e questo è un problema. Gli avversari avevano una mente più sgombra e hanno dimostrato più brillantezza. Dobbiamo farcene una ragione e bisogna cercare di fare esperienza in queste situazioni. Sembrava una partita semplice, ma se non lotti diventa difficile giocare anche contro l'Agropoli».

Nell'evoluzione della partita, un momento decisivo è stato l'inserimento di Sambou al posto di Langone, a metà primo tempo. «Langone era andato in difficoltà per l' ammonizione presa e per un approccio diverso dalle attese», ha aggiunto Favarin. «Non riusciva a trovare la misura dei passaggi, ed era giusto il cambio. Sambou ha dato più profondità e convinzione. Bene anche Gulic nel primo tempo, e il gol gli darà una mano a crescere dal punto mentale e fisico. Ma l'attaccante deve migliorare».

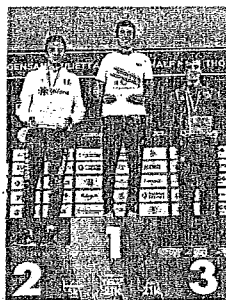
Domenica, il calendario propone un altro scontro diretto sul campo del Grumentum. «Nel prossimo turno dobbiamo metterci la testa giusta e prepararci alla grande», conclude il trainer andriese - perché potrebbe passare un treno salvezza molto importante».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 17 febbraio 2020

NORDBARESE SPORT | IX

ATLETICA

NICOLA TRIONFA AD ANCONA NELLA 5MILA METRI DI MARCIA DELLA CATEGORIA ALLIEVI, PIAZZA D'ONORE PER PASQUALE A VERONA NELLA CATEGORIA PROMESSE

Oro e argento
due andriesi
sul tetto d'ItaliaPrimo posto per Lomuscio nella marcia
Selvarolo secondo nella mezza maratonaPODIO NAZIONALE
A sinistra,
l'argento di
Selvarolo. A
lato, l'oro di
Lomuscio

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Un oro ed un argento sul prestigioso palcoscenico nazionale. Week-end quasi perfetto per l'atletica andriese, che brilla ad Ancona e Verona grazie a Nicola Lomuscio e Pasquale Selvarolo: vince il primo, porta a casa una piazza d'onore il secondo.

LOMUSCIO. C'è la griffe di Nicola Lomuscio, classe 2003, ai campionati italiani indoor allievi, che si sono conclusi ieri ad Ancona. Il portacolori andriese dell'Amatori Atletica Acquaviva, allenato da Pino Tortora, è salito sul gradino più alto sabato nei 5000 metri di marcia dominando la gara con il crono di 21'18". «È il secondo tricolore della mia carriera - ha ammesso Lomuscio - ma è sempre una grande emo-

zione. Dedico questo successo al mio allenatore: stiamo facendo un ottimo lavoro insieme e i risultati ci stanno dando ragione. Il crono? Direi molto buono. Mi permette di diventare il terzo italiano di sempre della categoria allievi, alle spalle di due campioni come Giovanni De Benedictis e Michele Didoni. Ora, però, devo subito concentrarmi sui prossimi appuntamenti».

SELVAROLO. Bis del titolo italiano promesse solo sfiorato ieri mattina da Pasquale Selvarolo, secondo classificato al fotofinish, sulle strade di Verona, nella «Romeo & Giulietta Half Marathon», valida anche e soprattutto per i campionati italiani di mezza maratona. L'andriese dell'Atletica Casone Noceto Parma, allenato da Giovanni de Rocco, ha realizzato lo stesso crono (1h03'46") del vincitore, Alberto Mondazzi. Ottimo il tempo, che gli ha consentito di migliorare il personale sulla 21,097 metri di oltre due minuti. «Chiaramente - ha ammesso Selvarolo - c'è un po' di rammarico per il mancato successo. Il riscontro cronometrico, invece, lo considero molto buono. E poi sono contento per l'undicesimo posto nella graduatoria assoluta e la quinta piazza tra gli atleti italiani».



Gulic e Yeboah firmano la gioia dell'Andria e spengono la bella gioventù dell'Agropoli

I biancazzurri mettono a segno il terzo risultato utile di fila e si allontanano dalle sabbie mobili

FIDELIS ANDRIA

2

AGROPOLI

0

ANDRIA (3-5-2)

Tarolli, Zingaro (19st Nives), Montemurro, Porcaro, Gulic (42st Piperis), Forte, Petruccelli (33st Stranges), Palazzo (23st Yeboah), D'Orsi, Langone (28^{pt} Sambou), Nannola. A disp: Segantini, Di Palma, Klepo, Tedesco. All. Favarin

AGROPOLI (4-4-2)

Sanchez, Mariani (37st Stratoti), Matrone, Numerato (50st Di Filippo), Tozzi, Di Lascio, Carrafiello (50st D'Ambrósio), Cozzolino, Proto (8st Zirolli), Doto (33st Ceriani), Orefice. A disp: Selva, Trabelsi, Del Negro, Scarcia. All. Procopio

Arbitro: Bozzetto di Bergamo

Reti: 46^{pt} Gulic, 26st Yeboah

Note: Espulso al 46st Orefice. Ammoniti Langone, Numerato, Carrafiello, Cozzolino. Angoli 6-2 per l'Andria. Spettatori 1200 circa. Recupero 2pt e 5st



PUNTI SALVEZZA
A sinistra, Yeboah autore del secondo gol. A destra, Palazzo dell'Andria (foto Calvaresi)



● **ANDRIA.** Vittoria doveva essere e vittoria è stata. L'Andria si aggiudica lo scontro diretto con l'Agropoli e fa un bel balzo in classifica. Gulic e Yeboah firmano il successo che porta al terzo risultato utile di fila. Mister Favarin deve rinunciare a Lanzolla e Iannini. Nel 3-5-2, in difesa c'è Forte, mentre la cabina di regia è affidata a Montemurro, Petruccelli e Langone. Nell'Agropoli spicca la gioventù, visto che sono ben sette gli under in campo, da parte del fanalino di coda del torneo.

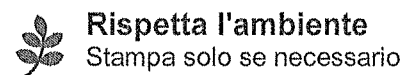
Ritmi di gioco abbastanza compassati in partenza. Eppure la prima conclusione scagliata da Palazzo (parata da Sanchez) lasciava presagire ad una partita viva. Ed invece, i padroni di casa preferiscono ragionare con calma senza farsi prendere dalla foga. Di fatto, però, sono pochi i pericoli che riescono a costruire, e l'Agropoli non corre alcun rischio, controllando il

match senza affanno. Anzi, la risposta al tiro di Palazzo, arriva a stretto giro di posta con la conclusione di Cozzolino che Tarolli blocca senza problemi. La sfida si trascina fino a metà del primo tempo, quando ancora Palazzo fa gridare al gol il Degli Ulivi, ma il suo colpo di testa viene salvato sulla linea di porta da Matrone, dopo un'azione nata da calcio d'angolo. Favarin non è contento della fase di manovra dei suoi e decide di cambiare qualcosa a centrocampo. Sambou rileva Langone, per dare maggiore spinta offensiva. La mossa tattica regala più profondità al gioco dell'Andria; che poco prima dell'intervallo riesce a sbloccare il risultato. Proprio Sambou avvia l'azione per via centrali, mentre Palazzo lancia verso la porta Gulic che con freddezza supera Sanchez.

Nella ripresa, l'Agropoli diventa più propositivo nel vano tentativo di riequilibrare il match. Ad agire in ripartenza,

questa volta è la Fidelis e il colpo di testa di Palazzo manda la sfera di poco a lato. La pressione offensiva dei campani crea non pochi problemi alla difesa andriese e in un paio di occasioni, ci sono atterramenti sospetti in area andriese, con l'arbitro che opta in tutti i casi per la simulazione dei calciatori ospiti. Nel migliore momento dell'Agropoli, è l'Andria che colpisce. Prima Palazzo cerca il gol da antologia con una conclusione dal limite, con palla che sfiora l'incrocio. Al 26', invece, arriva il raddoppio con una caparbia azione di Yeboah, questa volta lucido anche nella conclusione che supera Sanchez in diagonale. L'Agropoli si spegne e i padroni di casa sfiorano anche il tris, con un tiro al volo di Montemurro sul primo palo, che il portiere avversario devia in angolo.

Aldo Losito



Il rapporto



Turismo: Castel del Monte secondo nella classifica regionale delle attrazioni più conosciute

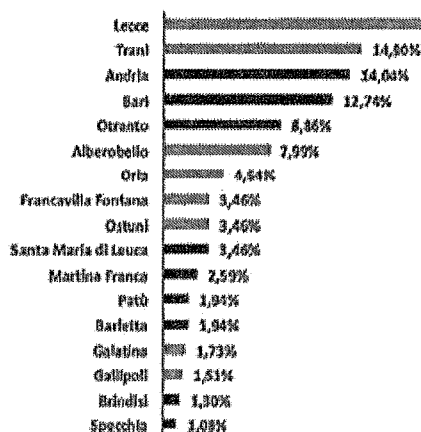
I dati forniti dall'osservatorio regionale del turismo di "Puglia Promozione" riguardanti il periodo 2019-2020

ATTUALITÀ Andria lunedì 17 febbraio 2020 di Michele Lorusso

IL TURISMO CULTURALE IN PUGLIA

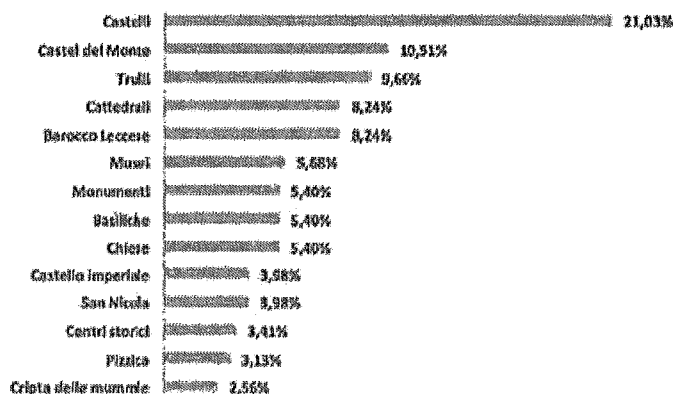
Il top of the mind della cultura in Puglia

Sarebbe citare i nomi di tre località turistiche pugliesi rispetto a Cultura



Le attrazioni top of the mind

Se pensa alla Puglia quali sono le prime tre attrazioni/visite che le vengono in mente rispetto a Cultura



I dati del rapporto © n.c.

Dai dati forniti dall'osservatorio regionale del turismo di "Puglia Promozione", riguardanti il periodo 2019-2020, emerge chiaramente quanto cresca il turismo in Puglia, grazie anche ai visitatori di tutto il mondo. Gli arrivi registrati sono pari a 4.2 milioni (+4% rispetto al 2018). 15,5 milioni le presenze (+2%) 1,2 milioni gli arrivi dall'estero (+11,5%) 3,8 milioni i pernottamenti internazionali (+8%). Sul fronte, invece, dei turisti italiani si registrano 3 milioni di arrivi nazionali (+1%), 11 milioni di pernottamenti di italiani (+0,1%), 3,7 notti di permanenza media.

La Puglia è all'ottavo posto a livello nazionale per presenze, con il 3,54%. **La sesta provincia incide su tale dato per il 4,1% e le presenze per provincia sono il 2,5%.**

Pur aumentando a rapida velocità il numero di strutture extra-alberghiere della Puglia (+46% rispetto al 2015) la capacità ricettiva della regione è rimasta pressoché invariata negli anni (284.250 posti letto totali nel 2019 con una variazione del +3% rispetto al 2015). Nel 2019 si registrano in Puglia 7.950 strutture ricettive di cui il 13% nella categoria alberghiera (38% dei posti letto regionali). L'incremento complessivo del numero di strutture è stato del +40% dal 2015 a oggi. **Nella Bat ci sono ben 513 strutture che coprono il 2% dei posti letto a livello regionale.**

"Matera Capitale della cultura 2019" ha rappresentato anche per la Puglia motivo di affluenza di turisti e nella **Bat sono giunti il 9,6% del numero complessivo a livello regionale.** Più che soddisfacente nella sesta provincia anche la soddisfazione degli ospiti,

rapportata alle tariffe delle strutture ricettive, che è pari all'88,2% su 10.352 recensioni analizzate.

Per ciò che riguarda il turismo culturale, alla domanda *“saprebbe citare i nomi di tre località pugliesi rispetto a cultura?”* in cima alla classifica delle risposte, al secondo posto, c'è Trani con il 14,90% e al **terzo posto Andria con il 14,04%. Castel del Monte conquista il secondo posto con il 10,51%**, della classifica *“le attrazioni top of the mind”* elaborata in base alle risposte ricevute alla domanda: *“se pensa alla Puglia quali sono le prime tre attrazioni che le vengono in mente rispetto a cultura?”*.

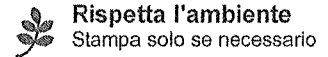
Le ricadute del turismo sull'economia sono più che positive. Il settore del turismo incide per 6,5 miliardi sui consumi finali (12,3% sui consumi totali). 9 miliardi in termini di valore aggiunto (13,6% del totale). 135.000 addetti (15,4% del totale) direttamente e indirettamente coinvolti nella filiera turistica formata da 52.000 imprese (il 38% del totale). La spesa turistica internazionale in Puglia secondo Bankitalia è aumentata del +3% da gennaio a settembre 2019.

Cosa aspettarsi per il 2020? Secondo le previsioni, ciò che prevarrà in quest'anno saranno le mete poco note che serviranno per ridurre il turismo di mazza e aiutare a proteggere l'ambiente, dato che il 54% dei viaggiatori a livello mondiale vuole fare la sua parte per ridurre l'overtourism (56% per la fascia d'età tra i 18 e i 25 anni). Anche la tecnologia darà il suo contributo a un “turismo diverso”, ovvero, il 59% del campione userà app per provare nuove esperienze, mentre il 46% userà un'app per trovare e prenotare un'attività in tempo reale mentre è in viaggio e il 44% userà un'app per programmare in anticipo le attività da fare una volta a destinazione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

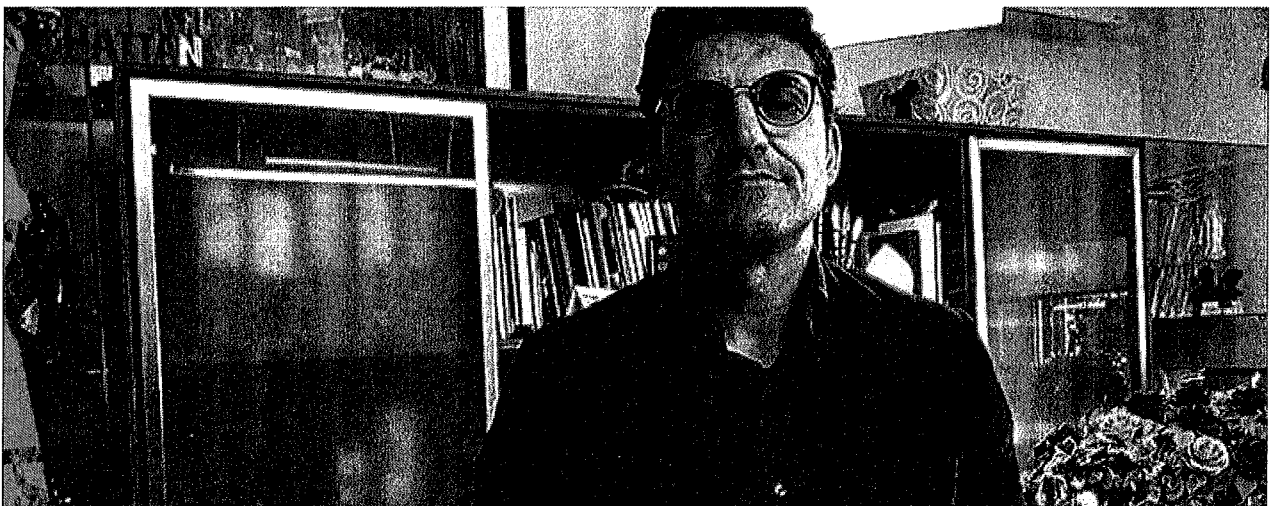


L'aggiornamento

Giovanni Vurchio non sarà il candidato sindaco per il centrosinistra

Ci sarebbe incompatibilità con la carica di segretario del partito

POLITICA Andria lunedì 17 febbraio 2020 di La Redazione



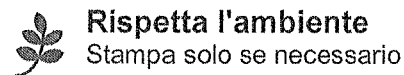
dottor. Giovanni Vurchio © AndriaLive

La carica di segretario di circolo o di segretario cittadino è incompatibile con quella di sindaco o assessore. È quanto sarebbe stato modificato allo statuto del Partito Democratico qualche mese fa.

A tal proposito, il segretario cittadino, Giovanni Vurchio, interviene per precisare quanto segue:

"Al fine di chiarire le tante voci che si rincorrono sul mio nome come possibile candidato sindaco del Partito democratico per le prossime amministrative, ritengo sia corretto precisare che, alla luce delle ultime modifiche statutarie, il ruolo di segretario politico sia incompatibile con la carica di candidato sindaco.

Il Partito democratico consapevole della responsabilità che ha sulla costruzione della coalizione e sulla formazione e potenziamento delle liste, continuerà a lavorare con determinazione ed entusiasmo al fine di elaborare una proposta politica che sia all'altezza della delicata situazione in cui versa la nostra amata città"- conclude Vurchio.



La segnalazione

Rifiuti abbandonati in piazza Duomo diventano ricettacolo per i randagi

**Il post sui social del comitato dei residenti denuncia ciò che in tarda
serata si verifica a causa dell'inciviltà di molti**

ATTUALITÀ Andria sabato 15 febbraio 2020 di la redazione



Rifiuti abbandonati in piazza Duomo diventano ricettacolo per i randagi © n.c.

Che il centro storico versi in uno stato di degrado e di abbandono è cosa risaputa considerate le numerose segnalazioni che ci pervengono in redazione e le diverse denunce sui social del comitato dei residenti della zona.

La situazione che si è venuta a creare è dovuta sia alla carenza di un controllo costante delle Istituzioni a ciò preposte, sia all'inciviltà di chi il centro storico lo vive ogni giorno e che crea tutte le condizioni affinché lo stesso diventi un vero e proprio "ghetto".

Nell'ultimo post pubblicato dalla pagina del comitato dei residenti si evince come un cumulo di rifiuti, in piazza Duomo, sia diventato ricettacolo dei i randagi in cerca di qualcosa da mangiare.

Lapidario il commento alle foto allegate: "gli animali completano il lavoro delle bestie".

Quando si troverà una soluzione per far tornare a risplendere il nostro centro storico?

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue



andriaviva.it



Terreno incolto di via Marche scambiato per una discarica: ancora degrado nel quartiere Monticelli

Per settimane, un bidone d'olio è rimasto abbandonato sul ciglio della strada, stracolmo di rifiuti. Ora è stato finalmente rimosso

ANDRIA - LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2020

🕒 6.08

A cura di
ANTONIO D'ORIA



La piaga dei rifiuti gettati per strada ad Andria non accenna ad arrestarsi. Fin troppe sono le segnalazioni di zone invase dalle immondizie, sia nelle campagne (dove si registra una situazione a dir poco tragica) che in città. Vi riportiamo questa volta l'emblematico caso di **via Marche**, nel quartiere **Monticelli**, dove è presente un grande terreno incolto che qualcuno ha scambiato, e

continua a farlo, per una discarica a cielo aperto; tra i rifiuti abbandonati ci sono soprattutto gli inerti.

Un luogo che da tempo si presenta in condizioni disastrose: per questa ragione, la parrocchia Madonna di Pompei in collaborazione con la comunità di S. Giuseppe Artigiano e l'associazione 3Place aveva effettuato il 1° dicembre scorso un'azione di pulizia nel quartiere e in particolare nell'orto di via Marche. Un clean up con adulti e bambini per dare un segnale forte e lanciare un messaggio: siamo tutti responsabili dei luoghi che quotidianamente viviamo, noi sporchiamo e noi dobbiamo pulire. Evidentemente, però, il messaggio non è stato recepito da qualche incivile, viste le sudicie condizioni in cui la strada e il terreno incolto si presentano allo stato attuale, come testimoniano le foto in basso.

Tra l'altro, per diverse settimane è stato abbandonato sul ciglio della strada un grosso bidone che in precedenza conteneva olio per autovetture: oltre al danno, ovvero che qualche buontempone lo ha lasciato nel posto sbagliato, anche la beffa, in quanto è stato utilizzato come un contenitore per gettare altra immondizia, riempiendolo fino all'inverosimile. La situazione è ormai inaccettabile, con tanto di proteste da parte dei residenti: diverse volte i sacerdoti della parrocchia Madonna di Pompei, situata in Piazza delle Regioni a pochi passi da via Marche, hanno segnalato alle Forze dell'Ordine l'ingombrante presenza del bidone d'olio; per diversi giorni nessuno si è fatto vivo per intervenire, ma finalmente nelle scorse ore il bidone è stato rimosso.

Il quartiere Monticelli ha ormai perso la pazienza e non vuole più essere lasciato nel dimenticatoio dalle istituzioni, ma invoca con forza una maggiore attenzione dai piani alti. E intanto, i rifiuti per strada continuano ad aumentare perchè gli incivili non mancano mai: in questo modo dimostriamo di essere ancora retrogradi, ben lontani dal comprendere cosa significhi la parola "rispetto": siamo nel 2020 o è ancora l'età della pietra? Lì la civiltà non era ancora nata, ma senz'altro erano più rispettosi di noi nei confronti dell'ambiente.





andriaviva.it



Il Gruppo Partecipa critica la decisione del Commissario Tufariello di far pagare la Tosap agli ambulanti

Chiesto un incontro urgente con la categoria per "evitare un errore drammatico per le sorti del lavoro e di tanti cittadini"

ANDRIA - LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2020

Il Gruppo Partecipa, attraverso il suo rappresentante Mirko Malcangi critica la decisione della gestione commissariale del Comune di Andria sul ripristino del pagamento ai commercianti ambulanti del pagamento della Tosap.

"Finalmente è stata scoperta la causa del dissesto finanziario del Comune di Andria: i venditori ambulanti. Nel 2002 i venditori ambulanti sono esentati dal pagamento della Tassa di occupazione spazio pubblico come scelta di sostegno ad una categoria in fortissima difficoltà. Si tratta di una

facilitazione di valore non superiore a 15-20.000 euro annui, compensata da altre aliquote.

Dopo 18 anni il commissario prefettizio scopre che questa esenzione ha provocato una "grave e immotivata riduzione di gettito al comune". È un'affermazione che dimostra una profonda mancanza di conoscenza tecnica e istituzionale. La facilitazione ad una categoria in difficoltà è stata sempre compensata nei bilanci da altre entrate tributarie dello stesso genere, tanto è vero che per oltre 15 anni i Bilanci hanno confermato le stesse tariffe a carico degli ambulanti. Quindi nessuna immotivata riduzione di gettito c'è stata. Quanto alla parola GRAVE ricordiamo che il dissesto del comune di Andria ammonta ad ALMENO 89 milioni di deficit, rispetto ai quali 20.000 sono una inezia, e non sono causa di deficit. In questi giorni migliaia di avvisi di pagamento tributari sono stati recapitati dopo la data di decadenza, quindi sono nulli. Forse invece che rispolverare scelte, fondate, di 18 anni fa avrebbero dovuto fare il loro mestiere oggi, il cui ritardo ha provocato certo danni gravi ed ingenti al Comune. Ancora. Un servizio rifiuti che costa 17 Milioni l'anno ha certo dentro molti problemi di legalità: non risulta che sia emerso qualcosa dalla gestione commissariale, che dovrebbe invece rappresentare una garanzia di imparzialità e legalità.

Questa voglia di fare la voce grossa per fesserie contro le categorie deboli è inutile e dannosa. A parte le considerazioni formali su atti di 18 anni fa, la verità è che non dicono cosa vogliono fare oggi: **Addossare ai venditori ambulanti una tassa insostenibile e spingerli fuori dalla attività economica?** Questa sì che sarebbe una grave e immotivata riduzione di lavoro e anche di gettito al Comune. Ricordiamo al Commissario che il suo compito non è solo quello di compilare moduli e delibere, ma ha il dovere di governare una comunità grande e ferita come quella di Andria, con tutti i poteri che assume. Li usi allora per verificare e decidere, e non per trovare alibi per la paralisi finanziaria ed operativa del Comune. Così come gli chiediamo un urgente incontro con la categoria per evitare un errore drammatico per le sorti del lavoro e di tanti cittadini", conclude la nota del Gruppo Partecipa.



17 FEBBRAIO 2020

Terreno incolto di via Marche scambiato per una discarica: ancora degrado nel quartiere Monticelli



17 FEBBRAIO 2020

Vurchio (Pd): «Ruolo di segretario politico incompatibile con la carica di "candidato sindaco"»

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



17 FEBBRAIO 2020



16 FEBBRAIO 2020



andriaviva.it



Ad Andria presentazione del libro "Detective dell'arte" di Roberto Riccardi

Appuntamento previsto per mercoledì 19 febbraio alle ore 17.30 presso la sala convegni "Attimonelli"

ANDRIA - DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020

"La Bellezza salverà il mondo" afferma il principe Miskin nell'Idiota di Dostoevskij, ma sorge spontanea la domanda: Chi salverà la Bellezza?. La Bellezza, in sanscrito, etimologicamente, significa *"luogo dove Dio brilla"*, la Bellezza, però, non può salvarsi da sola, essa ci indica l'iter da percorrere, ma sta a noi, uomini di questa terra, proteggerla, perché sia consegnata agli occhi e al cuore di volti nuovi. Bellezza vuol dire anche

ricchezza di vita emotiva e, quando si vede così maltrattata, calpestata, distrutta, vilipesa, non apprezzata spesso, si accompagna alla tristezza, sentimento non monocorde. L'uomo deve sentire, in primis, come suo dovere, l'imperativo categorico di tutelarla, perché lui può farlo, ma solo se lo vuole.

Abbandona tu, dunque, uomo di oggi, il puro egoismo fatto di interessi economici che soffocano la Bellezza della *"terra che invece canta la promessa infinita"*, del cielo che sfolgora di luce magnifica, del mare che grida la grande gioia. Tu, uomo di oggi, renditi cosciente, consapevole, credibile a te stesso e agli altri per salvare la Bellezza, solo, allora, la Bellezza sospirerà e sussurrerà al mondo "bravo l'uomo! È riuscito a diffondere la mia Bellezza, fatta di freschezza, gentilezza, saggezza finalmente, ha imparato a leggere l'arte, ha imparato a narrare una storia diversa, ha imparato a parlare ai compagni del suo cammino, ha imparato a proteggere i suoi boschi, ha insegnato a se stesso la via del silenzio, intriso di fiori, onde, nuvole, ha scoperto il luogo viaggio dell'uomo, ha amato il filo della memoria senza tempo, ha dissotterrato l'oblio".

Pertanto una nuova serie di incontri partirà il **19 Febbraio 2020, presso presso la Sala "Pasquale Attimonelli"** (Albergo dei Pini), in Corso Cavour 194, a partire dalle ore 17:30, con la **presentazione del libro "Detective dell'Arte" del Gen. B. Dott. Roberto Riccardi, Comandante Tutela Patrimonio Culturale Carabinieri, Giornalista e Scrittore.** Modera l'evento l'Avvocato del Foro di Trani Nicola Giorgino e interviene il prof. Eugenio Scandale, Presidente Accademia Pugliese delle Scienze. Coordinano la prof.ssa Rosella Fuzio Cicco e il dott. Andrea Barchetta.

Un libro, in cui il racconto è un *"pretesto narrativo"*, ma reale, porta alla ribalta personaggi, luoghi, reperti, quadri, tempi, azioni, le cui vicende di ritrovamento, intricate e intriganti, lasciano trasparire l'animo dell'autore, abile narratore, attento alla storia, alla storia dell'arte, alla cultura. I tre ingredienti si mescolano in un tutt'uno, facendone un unicum, un libro da tenere lì, a portata di mano, nella propria libreria.

Considerando che l'Italia possiede l'80% del patrimonio culturale mondiale, dobbiamo noi tutti, indistintamente, difendere la Bellezza, diventare i suoi custodi, svegliarci da quel torpore in cui pare ci siamo assopiti, per poter dire con De Amicis "amo Te bella Italia...amo la tua gloria e la tua bellezza".

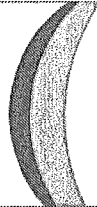




andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA



ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Degrado urbano: laut banchetti notturni davanti alla Cattedrale

Ancora foto shock per segnalare l'incuria e l'abbandono del centro storico cittadino

ANDRIA - DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020

🕒 8.02

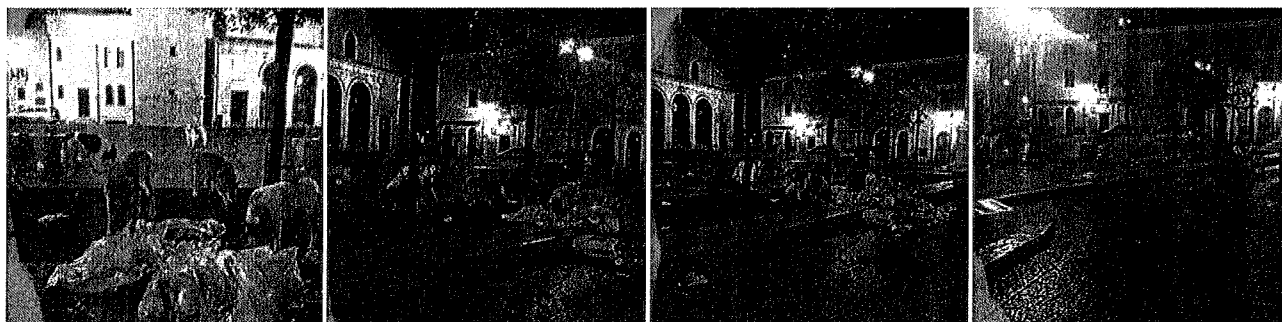
Un tempo, quando si attraversavano luoghi pubblici, come ad esempio i parchi a verde o monumenti di particolare pregio, venivano posizionati dei piccoli cartelli che invitavano i cittadini ad avere cura della "cosa pubblica". "Il verde è tuo, difendilo", era lo slogan che si trovava anche all'interno della nostra bella villa comunale. Ebbene, la villa comunale come anche altri spazi urbani sono sempre più lasciati in balia dell'inciviltà e la maleducazione di pochi ma irriducibili maleducati.

Il Comitato dei residenti del centro storico, attraverso un recente post su fb, ha pubblicato alcune eloquenti immagini di cosa significa la protervia di pochi a scapito dei tanti cittadini che lì civilmente risiedono o svolgono le proprie attività.

Buste dell'immondizia più varia, specie di rifiuti commestibili, lasciate in piazza Duomo, davanti alla nostra bella chiesa Cattedrale, preda di un branco di cani randagi, che consuma un lauto banchetto. *"Gli animali completano il lavoro delle bestie"*, il breve inciso, molto eloquente che accompagna queste foto shock.

Sommessamente ci permettiamo di aggiungere, a quanto già ripetutamente scritto e riscritto sul degrado che regna in questa come in altre parti della città, che dovrà essere impegno concreto di chi dovrà amministrare Andria per i prossimi (è l'augurio sincero!) cinque anni, di prendere come sfida personale, quello di predisporre semplici ma efficaci rimedi che impediscano il ripetersi di queste scene.

Sono lese la reputazione e la dignità di tutta la città!



17 FEBBRAIO 2020

Terreno incolto di via Marche scambiato per una discarica: ancora degrado nel quartiere Monticelli

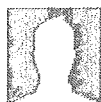


17 FEBBRAIO 2020

Vurchio (Pd): «Ruolo di segretario politico incompatibile con la carica di "candidato sindaco"»

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Lieto fine per la disavventura di una coppia di turisti tedeschi in visita a Castel del Monte

🕒 9 ORE FA

Lungo e complesso lavoro degli agenti di Polizia di Andria in una operazione di soccorso pubblico

Una vera e propria operazione di soccorso pubblico quella operata dai poliziotti del Commissariato di P.S. di Andria nel pomeriggio di domenica. Gli agenti, dopo una lunga e complessa attività, sono riusciti a salvare una coppia anziana di turisti tedeschi in visita a Castel del Monte. La coppia, giunta ieri a Barletta in camper, ha utilizzato delle bici elettriche per giungere sino al maniero federiciano. Dopo la visita hanno fatto rientro verso la città di Andria separandosi e perdendosi di vista.

A questo punto, attorno alle 14, l'anziana donna di 75 anni, è giunta in Commissariato in stato confusionale. Particolarmente complessa la comunicazione con la donna a parlare solo tedesco. Attivate tutte le misure necessarie anche con l'ausilio di un interprete e dell'esperienza degli agenti, la Polizia è riuscita ad intercettare l'uomo di 72 anni rientrato da solo con molta difficoltà nella città di Barletta. Necessario il coinvolgimento del Commissariato della città di Eracleo sino al lieto fine arrivato nel tardo pomeriggio dopo diverse ore di angoscia per la coppia di turisti tedeschi. L'abbraccio finale ed i ringraziamenti agli agenti per il complesso lavoro di soccorso pubblico portato a termine nonostante le diverse difficoltà riscontrate.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: ANDRIA CASTEL DEL MONTE



Tosap per gli Ambulanti del mercato, Malcangi: "Evitare un errore drammatico per la categoria"

🕒 21 ORE FA

Parla il Gruppo Partecipa di Andria dopo la decisione del Commissario Prefettizio

"Finalmente è stata scoperta la causa del dissesto finanziario del Comune di Andria: i venditori ambulanti". Inizia con una nota piuttosto ironica su di un problema molto serio, il gruppo Partecipa a firma di Mirko Malcangi. Alla base dell'intervento c'è il reinserimento dopo diciotto anni della Tosap per gli ambulanti del mercato settimanale del lunedì.

"Nel 2002 i venditori ambulanti sono esentati dal pagamento della Tassa di occupazione spazio pubblico come scelta di sostegno ad una categoria in fortissima difficoltà – spiegano da Partecipa – Si tratta di una facilitazione di valore non superiore a 15-20.000 euro annui, compensata da altre aliquote. Dopo 18 anni il commissario prefettizio scopre che questa esenzione ha provocato una "grave e immotivata riduzione di gettito al comune". È un'affermazione che dimostra una profonda mancanza di conoscenza tecnica e istituzionale. La facilitazione ad una categoria in difficoltà è stata sempre compensata nei bilanci da altre entrate tributarie dello stesso genere, tanto è vero che per oltre 15 anni i Bilanci hanno confermato le stesse tariffe a carico degli ambulanti. Quindi nessuna immotivata riduzione di gettito c'è stata".

"Quanto alla parola grave ricordiamo che il dissesto del comune di Andria ammonta ad almeno 89 milioni di deficit, rispetto ai quali 20.000 sono una inezia, e non sono causa di deficit. In questi giorni migliaia di avvisi di pagamento tributari sono stati recapitati dopo la data di decadenza, quindi sono nulli. Forse invece che rispolverare scelte, fondate, di 18 anni fa avrebbero dovuto fare il loro mestiere oggi, il cui ritardo ha provocato certi danni gravi ed ingenti al Comune. Ancora. Un servizio rifiuti che costa 17 Milioni l'anno ha certo dentro molti problemi di legalità: non risulta che sia emerso qualcosa dalla gestione commissariale, che dovrebbe invece rappresentare una garanzia di imparzialità e legalità. Questa voglia di fare la voce grossa per fesserie contro le categorie deboli è inutile e dannosa. A parte le considerazioni formali su atti di 18 anni fa, la verità è che non dicono cosa vogliono fare oggi: addossare ai venditori ambulanti una tassa insostenibile e spingerli fuori dall'attività economica? Questa sì che sarebbe una grave e immotivata riduzione di lavoro e anche di gettito al Comune".

"Ricordiamo al Commissario – conclude Malcangi per Partecipa – che il suo compito non è solo quello di compilare moduli e delibere, ma ha il dovere di governare una comunità grande e ferita come quella di Andria, con tutti i poteri che assume. Li usi allora per verificare e decidere, e non per trovare alibi per la paralisi finanziaria ed operativa del Comune. Così come gli chiediamo un urgente incontro con la categoria per evitare un errore drammatico per le sorti del lavoro e di tanti cittadini".

Andria: bruciano amianto a pochi metri dalle coltivazioni. "E i cittadini respirano le emissioni". La spaventosa scoperta di 3Place – il video diffuso sui social

16 Febbraio 2020



Amianto, pneumatici e molte altre tipologie di rifiuti tra i resti di un rogo individuato dai volontari dell'associazione ambientalista andriese **3Place** che sulla propria Pagina Facebook ha diffuso un filmato per documentare l'inquietante scoperta:

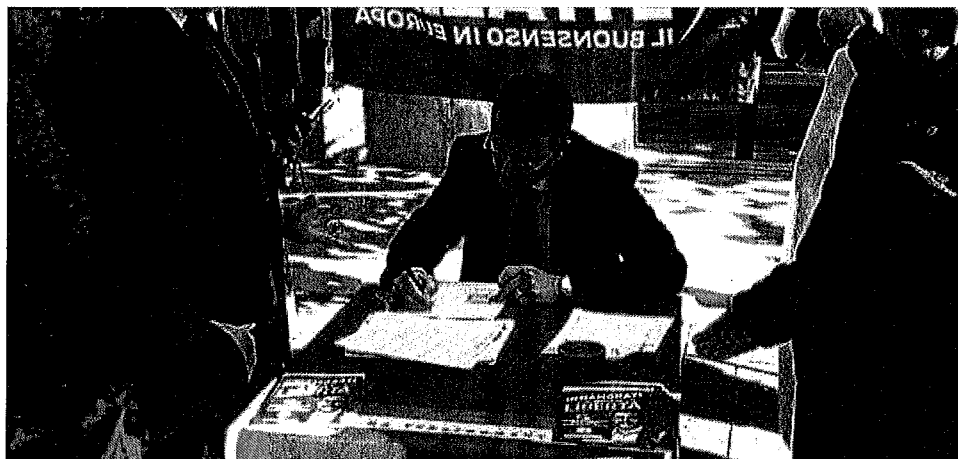
stando a quanto riportato da 3Place lo scorso 15 febbraio 2020, i resti bruciati dei rifiuti sono stati ritrovati in *Contrada Monachelle*, subito dopo il ponte dell'**Autostrada A14**.

Preoccupazione per l'associazione deriva non solo per l'abbandono di questi rifiuti ma anche per le potenziali conseguenze delle emissioni rilasciate da questo ed altri roghi segnalati in piu' occasione dai cittadini. L'associazione andriese ha annunciato l'intenzione di effettuare una denuncia alle autorità competenti. Il video:

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina **facebook.com/VideoAndriaWebtv** oppure iscriversi a, **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook cliccando qui** o in alternativa scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: la Lega di Salvini in Viale Crispi raccoglie firme per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Miscioscia: "siamo pronti per governare"

16 Febbraio 2020



Così come accaduto in molte altre piazze e aree pedonali d'Italia, anche ad **Andria** la sezione locale della **Lega di Matteo Salvini** ha organizzato un gazebo per raccogliere firme a sostegno della **proposta di legge per l'introduzione del sistema elettorale maggioritario uninominale puro** per l'elezione della **Camera dei Deputati** e del **Senato della Repubblica** ed al contempo per l'**elezione a suffragio universale e diretta del Presidente della Repubblica** e dell'abolizione dell'Istituto dei Senatori a Vita. Nella città federiciana, inoltre, l'iniziativa ha reso possibile anche nuovi tesseramenti:

"Anche ad Andria siamo pronti ad affrontare i prossimi mesi consapevoli di essere protagonisti di nuove sfide da vincere" – ha reso noto il dott. **Benedetto Miscioscia**, segretario cittadino della Lega di Salvini.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

VERSO LE COMUNALI

GLI ASPIRANTI SINDACI

CHI È

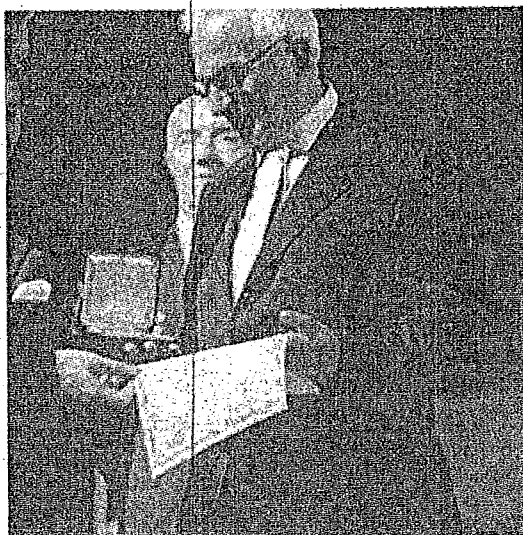
Tranese di nascita, barese di adozione e prevalente professione forense, cittadino benemerito dal 29 luglio 2011

LA COALIZIONE

La «coalizione dei tranesi» si dice tuttora «aperta e pronta a recepire ulteriori adesioni che volessero sposare l'ambizioso progetto»

Il centrodestra punta su Palumbo

Trani, l'avvocato si candida alla guida della città. Difese Berlusconi nell'inchiesta Agcom



L'avvocato Filiberto Palumbo



Trani, Palazzo di Città

NICO AURORA

● **TRANI.** Tranese di nascita, barese di adozione e prevalente professione forense, cittadino benemerito dal 29 luglio 2011, adesso candidato sindaco: il centrodestra ha sciolto le riserve e ufficializzato nel professore avvocato Filiberto Palumbo, 70 anni, la guida di una coalizione che, nel frattempo, è passata a contenere sei liste.

LE CANDIDATURE Oltre quelle già conosciute dallo scorso novembre,

DOCENTE

Palumbo, cassazionista è docente di Procedura penale

vale a dire Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Cambiamo con Toti e Trani libera, adesso figura anche Articolo 97, nato movimento d'opinione fondato dal consigliere comunale Emanuele Tomasichio (oggi nella Lega) è che nel giro di pochi mesi è diventato a tutti gli effetti soggetto politico organico al centrodestra.

I rispettivi segretari politici, Nicola Giorgino, Gino Simone, Alfonso Mangione, Sabino Antonino, Franco Altamura e Luigi di Candido, si apprestano a presentare nei prossimi

giorni il loro candidato sindaco e, nel frattempo fanno sapere che d'intera coalizione, anche con l'apporto fondamentale delle liste civiche che la sostengono, è da tempo al lavoro per giungere ad un programma ed una unità di intenti che porterà la Città di Trani, quanto prima, al livello che più le si addice, riprendendo la tradizione migliore del miglior centrodestra tranese e assicurando alla città, in tempi certi, una ripresa economica, di sviluppo e di prospettiva che riteniamo manchi da troppo tempo».

LA COALIZIONE La coalizione, ribattezzata «dei tranesi», si dichiara tuttora «aperta e pronta a recepire ulteriori adesioni che volessero sposare l'ambizioso progetto politico del centrodestra, che ha al centro il bene di Trani, delle tranesi e dei tranesi».

Filiberto Palumbo, avvocato cassazionista, è docente di Procedura penale nella Scuola di specializzazione per le professioni legali presso l'Università di Bari. Sempre a Bari ha insegnato Diritto penitenziario e Diritto penale amministrativo.

Due volte componente della Commissione ministeriale di riforma del Codice penale (Commissione Nordio e Pisapia), per quattro anni è stato presidente della Camera penale di Bari.

Dal 2010 componente laico del Consiglio superiore della magistratura, è presidente della Terza commissione referente.

Palumbo, autore di numerose pubblicazioni giuridiche, il 29 luglio 2011, insieme con colleghi, docenti universitari e altri professionisti, è stato insignito della benemerita «Sigillo

della città».

IL QUADRO A Trani ha difeso Silvio Berlusconi, quando era presidente del consiglio, nell'ambito dell'indagine di marzo 2010 della locale Procura per concussione e minacce all'ufficio dell'Agcom.

A questo punto il quadro degli aspiranti alla fascia di primo cittadino è quasi completo: Amedeo Bottaro si ricandida alla guida di un centrosinistra che comprende 12 liste; il suo ex assessore, Tommaso Lau-

«SIGILLO DELLA CITTÀ»

Il 29 luglio 2011 è stato insignito della benemerita «Sigillo della città»

ora, è a capo di uno schieramento che ne contiene cinque; Attilio Carbonara, volto nuovo della politica, per il momento è il candidato sindaco di una sola lista, Prospettiva Trani.

All'appello mancherebbe ancora il candidato sindaco del Movimento 5 stelle oppure, più probabilmente, di una coalizione formata dai pentastellati e dal movimento Trani a capo, che nel 2015 avevano espresso candidati sindaco diversi. La data delle elezioni amministrative, ovviamente accorpate con quelle regionali, potrebbe essere il 31 maggio.

BARLETTA IL DG DELL'ASL DELLE DONNE A CARACCIOLLO (PD)

«L'automedica? Entro marzo sarà attivata»

● **BARLETTA.** «Barletta sotto il profilo del sistema 118 di emergenza è un'genza è molto più che sicura - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale della Asl Bt - stiamo cercando una collaborazione con il sindaco per una coerente collocazione dell'automedica». Così il direttore generale risponde al consigliere regionale Filippo Caracciolo. Aveva detto Caracciolo: «Il 14 novembre del 2019 il direttore generale annunciava la partenza in breve tempo del servizio anche a Barletta. A metà febbraio questo non è ancora avvenuto». «Entro marzo avremo il servizio - sottolinea Delle Donne - ma questo non significa affatto che il nostro sistema ora è insufficiente per garantire la giusta assistenza rispetto alle esigenze della popolazione. Il nostro sistema 118 è molto efficiente e risponde sempre in tempi molto rapidi. Inoltre a Barletta, presso il Pronto Soccorso è stato organizzato lo sbarramento immediato che consente alle ambulanze di poter ripartire in tempi molto rapidi».

BISCEGLIE L'EX SINDACO E CONSIGLIERE COMUNALE, SPINA

«Cartelle pazze Tari il Comune intervenga»

● **BISCEGLIE.** «L'amministrazione Angarano continua a non rispettare la sentenza del Tar Puglia numero 1505/2019 e sta continuando a inondare la città di Bisceglie di cartelle Tari "pazze"». Così il consigliere comunale ed ex sindaco Francesco Spina: «Gli avvisi di pagamento della Tari 2019 - aggiunge - sono stati inviati applicando tariffe e regolamento annullati dal Tar e quindi inesistenti. In questi giorni, addirittura, stanno inviando ai cittadini cartelle per il recupero di annualità pregresse, applicando sanzioni in base al regolamento TARI 2019 annullato». E poi: «Nella sezione Amministrazione trasparente del sito del Comune di Bisceglie sono pubblicate norme e tariffe 2019 inesistenti, inducendo in errore i contribuenti biscegliesi. Sulla questione è intervenuta l'Autorità del contribuente chiedendo spiegazioni su questa anomalia mai registrata prima in un comune italiano».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 17 febbraio 2020

NORDBARESE PROVINCIA | V |

TRANI LE FORZE DELL'ORDINE PER IL RISPETTO DELLE NORME

Movida «civile» al via i controlli

● **TRANI.** Con l'innalzarsi delle temperature e l'imminente arrivo della primavera si intensificano i controlli serali, in occasione del fine settimana, per garantire il miglior livello possibile di sicurezza e quiete pubblica in città.

FINE SETTIMANA. E così, nel fine settimana appena trascorso, è iniziata un'attività, a cura di Polizia locale e forze dell'ordine, pianificata a tavolino con la Prefettura di Barletta Andria Trani e destinata a ripetersi stabilmente anche nei prossimi weekend.

«Nelle scorse settimane avevamo chiesto un incontro in Prefettura - fa sapere l'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia - per alzare l'asticella della sicurezza in città con particolare riferimento a quanto accade nelle ore serali nei pressi dei locali. La totale disponibilità del dottor Valiante ha permesso non solo lo svolgimento in tempi brevi di un tavolo dedicato alla città di Trani, ma anche, e soprattutto, l'attuazione, in sinergia fra forze dell'ordine del territorio e polizia locale, di immediate e mirate iniziative per strada, che saranno ripetute nel tempo».

MOVIDA. Nella notte fra venerdì e sabato gli agenti della Polizia locale e i militari della Guardia di finanza, con l'ausilio di unità cinofile, hanno setacciato le aree sensibili della movida: il bilancio riferisce di oltre trenta persone sottoposte ad alcol test (strumento in dotazione al Comando di polizia locale), una delle quali con tasso alcolico superiore al limite consentito, e del fermo di un giovane sorpreso con un quantitativo di droga addosso. Sanzionate anche numerose autovetture in divieto di sosta.

SANZIONI. Da registrare, anche, l'intervento con cui i Carabinieri hanno sanzionato un'attività commerciale, in via Lagalante, per diffusione di musica oltre i limiti orari previsti dall'ordinanza sindacale.

Nella notte fra sabato e domenica, invece, numerosi automobilisti sono stati multati per non avere allacciato le cinture di sicurezza, per mancata revisione del veicolo e, addirittura, per guida con targa di prova non autorizzata.

Insomma il controllo del territorio come strumento di tranquillità per chi vuole divertirsi in maniera civile.

[n.aur.]

TRANI PARLA LIMA, CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA

«Area sportiva ok ma non troppo»

● **TRANI.** Dopo l'approvazione dell'argomento avvenuta nel consiglio comunale svoltosi l'altro giorno, quello che in via Di Vittorio sarebbe dovuto diventare un asilo, sarà un'area sportiva: «Bene» scrive il capogruppo di Fratelli d'Italia, Raimondo Lima. Ma non benissimo, evidentemente per Lima, che prosegue: «L'amministrazione ha deciso di cedere (anche) quel terreno alla parrocchia di San Magno. Ho sempre evidenziato come l'operato della parrocchia San Magno e di don Dino nel quartiere stadio sia meritoria, ma forse ci sarebbero potuti essere altri soggetti interessati a quell'area che avrebbero potuto investire da individuare attraverso una richiesta di manifestazioni d'interesse. Se il beneficiario e investitore non fosse stato don Dino ma un imprenditore che sarebbe successo?».

Come spiegato nella relazione allegata alla delibera, il 18 gennaio 2018 il sindaco, Amedeo Bottaro, chiedeva al legale rappresentante della parrocchia San Magno, don Dino Cimadomo, «di formulare manifestazione di interesse, in ordine alla possibilità di riqualificazione, con finalità di pubblica utilità,

dell'area in questione».

Il successivo 4 marzo l'adesione della parrocchia alla proposta avanzata, manifestando il proprio interesse a rendersi attuatore del progetto di riqualificazione del sito per destinarlo a verde attrezzato, attività sportive e per il tempo libero.

A supporto di ciò, presentava una ipotesi progettuale. Ed il sindaco stesso ha spiegato: «Loro hanno dato la disponibilità e assicurato la libera e pubblica fruizione dell'impianto che verrà, e non soltanto per eventi sportivi. La demolizione avverrà entro quattro mesi dalla data della consegna del bene. Non ci sarà scopo di lucro, ma solo tariffe minime da noi imposte».

Lima è perplesso: «Va bene l'interesse della collettività, ma bisogna stare attenti a quelle che sono le modalità con cui si decide di concedere un'area senza un briciolo di manifestazione pubblica di interesse. Per quanto mi riguarda, don Dino può avere tutte le chiavi del quartiere stadio. Ma dopo un briciolo di gara ad evidenza pubblica». Insomma una vicenda che continua a tener banco a livello amministrativo e politico.

Lucia De Mari

IL CASO

FONDI E INTERVENTI

STUPORE E CURIOSITÀ

«Destano stupore ed altrettanta curiosità alcune affermazioni di chi guida l'Amministrazione provinciale»

Scuole e Provincia le richieste a Lodispoto

«Rebus da risolvere», cinque consiglieri scrivono al presidente

● **BARLETTA.** «Ascoltiamo con stupore ed altrettanta curiosità le affermazioni del presidente della Provincia Bernardo Lodispoto che si chiede letteralmente "che fine abbia fatto il finanziamento di 600.000 euro" destinato dalla Regione Puglia ad interventi di miglioramento dell'istituto Fermi Nervi Cassandro di Barletta».

Così i consiglieri provinciali del gruppo Insieme per la Bat, Mino Albore, Luigi Antonucci, Pasquale Detoma, Giuseppe Di Paola, Massimiliano Bevilacqua.

«Probabilmente - proseguono - al presidente, neo insediato nell'amministrazione provinciale, non sono state fornite tutte le documentazioni utili per potere a fare delle affermazioni compiute e precise. È quindi il caso di ricostruire puntualmente la vicenda di cui egli stesso parla nel comunicato ma appunto parzialmente».

E poi: «Il finanziamento in questione era stato richiesto alla Regione Puglia dall'amministrazione provinciale nel 2012 e finalizzato ad interventi di miglioramento del complesso del Polivalente e per le tre scuole Fermi-Nervi-Cassandro; nel 2015, sotto l'amministrazione del presidente provinciale Francesco Spina (eletto con amministrazione di centro destra e subito dopo transitato alla corte di Emiliano), in esito ad alcune esigenze sentitamente rappresentate dalla popolazione e della dirigenza scolastica del Polivalente e delle scuole limitrofe, dopo un puntuale attento

incontro in conferenza di servizi con la locale Prefettura, alla presenza anche dell'Ufficio Scolastico Regionale, fu stabilito di destinare quel finanziamento alla costruzione di nuovi laboratori, per realizzare appunto nuovi spazi utilizzabili dagli studenti. Il finanziamento come ben precisato dallo stesso presidente Lodispoto è ancora disponibile per le esigenze che nel frattempo, con i mutamenti demografici, con la diminuzione della popolazione scolastica, con la nuova didattica e con le diverse preferenze degli studenti, sono ovviamente cambiate. Non vi è affatto da chiedersi quindi perché la destinazione delle risorse sia mutata, in quanto questo cambio di destinazione delle stesse risulta da documenti ben presenti agli atti della provincia; e come precisato le risorse ci sono e possono quindi essere immediatamente utilizzate».

Ancora: «Così come non si comprende l'interrogativo del presidente Lodispoto in ordine alla mancata presentazione delle schede finalizzate a finanziamenti per l'edilizia scolastica da parte della provincia nell'anno 2018: anno in cui giova rammentare che il consiglio provinciale era costituito esclusivamente dei sindaci del territorio, e non da consiglieri eletti (né con l'elezione di primo grado né di secondo grado)».

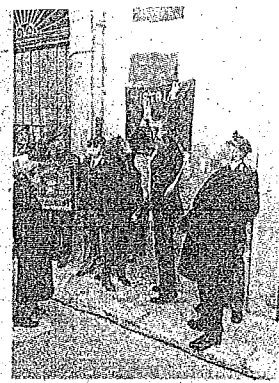
Di più: «Resta invece aperta ancora la questione della realizzazione di un nuovo

edificio scolastico nella zona periferica di Barletta, che consentirebbe di dismettere strutture ormai non più recuperabili e comunque in ogni caso una più funzionale allocazione della popolazione scolastica: una scuola per la cui costruzione i cittadini di Barletta hanno versato 800.000 euro, che furono utili all'allora provincia di Bari per l'acquisto del terreno su cui l'edificio sarebbe sorto, e che ora è edificato in parte ed abbandonato al degrado e bersaglio dei vandali. La città metropolitana di Bari (ex provincia di Bari, amministrata da tempo dal PD) (Decaro assente) ha proposto alla Provincia Bat di accollarsi il mutuo per la realizzazione dell'immobile e non si comprende perché i cittadini della Bat debbano pagare per un bene che è nel patrimonio della Città Metropolitana, appaltato dalla Città Metropolitana e delle cui sorti e vicende la Bat è stata finora suo malgrado tenuta estranea. La Città Metropolitana già da alcuni mesi si è resa disponibile a terminare i lavori e ad assumersene l'onere; ma ad oggi nessun provvedimento risolutivo in questo senso è stato comunicato al consiglio provinciale ed alla cittadinanza. Così come resta aperta anche la richiesta di una nuova scuola superiore a Canosa, più volte sollecitata dal territorio ed anch'essa bandita dalla Città Metropolitana (già provincia di Bari) e di cui non vi è traccia della prima pietra».

Bisceglie, in via San Lorenzo Una lapide ricorda Antonio Papagni morì da martire nelle foibe

■ Le note del «Silenzio» emesse dalla tromba, l'emozione a fior di pelle nel nugolo dei presenti. In via San Lorenzo n. 55, ieri mattina a Bisceglie, ci si è messi in pace con la Storia. Il sindaco Angelantonio Angarano ha scoperto una lapide fatta apporre dall'amministrazione comunale (su proposta del dott. Tommaso Fontana ed approvata dalla Commissione toponomastica) in memoria di Antonio Papagni, l'agente biscegliese della Polizia di Stato che morì da martire delle "foibe". Aveva 27 anni. Da quel quartiere, infatti, formato da un reticolo di basse palazzine che raccontano l'espansione urbanistica stile Liberty di inizio '900 e la vita di tante famiglie modeste di contadini, Antonio aveva salutato i suoi congiunti ed era partito per approdare, in carriera militare, alla polizia di Trieste e poi di Gorizia. Alla sua casa nativa non poté più tornare. Di lì a pochi giorni, nei confusi giorni del 1945, in cui l'Istria era nelle mani dei partigiani jugoslavi del maresciallo Tito, finì per essere rastrellato e condotto con altri sventurati verso un tuffo nel buio eterno. Dopo 75 anni non c'è una tomba sulla quale poter deporre un fiore

alla sua memoria e ricordare nel contempo le migliaia di civili e militari italiani trucidati nelle foibe. Ma ora si potrà perlomeno deporre una corona d'alloro, laddove arderà idealmente il suo coraggio, il suo sacrificio, come è stato commemorato ieri. Una medaglia alla memoria è stata fatta pervenire dal Quirinale. Un saluto a tutti gli intervenuti è stato porto dal prof. Papagni, nipote del poliziotto disperso con l'altra nipote Elisabetta. Vi hanno partecipato l'esule Laura Brussi dell'Associazione Nazionale Congiunti dei Dispersi in Jugoslavia Trieste - delegazione Lazio, il vice prefetto, l'on. Davide Galantino, il sindaco Angarano ed il vice Consiglio, il consigliere regionale Nino Marmo, l'on. Silvestris, le rappresentanze delle Associazioni Carabinieri, ANMI, GdF, i bersaglieri di Bari, i comandanti della polizia municipale e dell'Ufficio Locale Marittimo, la polizia di Stato, i carabinieri. Infine un omaggio suggestivo in versi poetici a Papagni è stato tributato dal poeta Demetrio Riganò che ha declamato in dialetto "Selénzie cremenale" coadiuvato da Nicola Gallo nella traduzione in italiano.



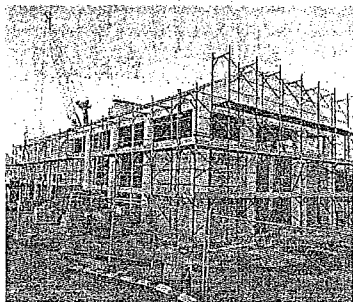
Il momento dello scoprimento

[Luca De Ceglia]

BARLETTA

Porto, il recupero del capannone

● **BARLETTA.** La legge di bilancio ha previsto un importante sostegno economico per finanziare lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza del porto di Barletta. Il dragaggio associato al prolungamento del molo foraneo rappresenterebbe un intervento indispensabile per accrescere l'operatività dei traffici commerciali.



BARLETTA
L'ex capannone
Italsilos, nel
porto

Gli interventi strutturali, imprescindibili da servizi portuali efficienti e da servizi doganali qualificati, consentirebbero una progettualità integrata di sviluppo della Zona economica speciale Adriatica meridionale per favorire la crescita del Porto di Barletta ed alimentare il vantaggio comparato di tutto il territorio.

All'interno del porto, sono già in atto lavori di riqualificazione con la manutenzione straordinaria e di miglioramento sismico, all'ex manufatto pertinenziale (ex Capannone Italsilos, sorto nel 1974) sito sul molo di ponente. I lavori, curati dall'ing. Cristian Andrea Piazzolla, progettista e direttore dei lavori, vengono svolti dall'impresa Costruzioni Lionetti. L'ex manufatto pertinenziale che valorizza un sito abbandonato sarà adibito a nuovi uffici Lopizzo, per servizi doganali e di commercio internazionale innovativi ed a deposito doganale, per intercettare nuovi traffici commerciali all'interno del sistema portuale del mare adriatico meridionale.

BARLETTA DOMANI NELLA SALA ROSSA DEL CASTELLO UN PROGETTO DI RESPIRO REGIONALE

Al via «Insieme senza confini» così la scuola diventa più inclusiva

Istituto capofila «Musti-Dimiccoli», le iniziative previste

● **BARLETTA.** Un progetto regionale di rete «Studio in Puglia insieme», ovvero progetti per l'integrazione, l'inclusione e l'integrazione socio-culturale dei cittadini extracomunitari «Insieme senza confini». Di questo e tanto altro si ragionerà domani martedì 18 febbraio dalle 17,45 nella sala Rossa «Vittorio Palumbieri» del castello svevo di Barletta.

Il programma prevede, inizialmente, esibizioni di apertura del gruppo «Sincronizzati», promuovere la pace attraverso la conoscenza» e il discorso di apertura del dirigente scolastico professoressa Rosa Carlucci dell'Istituto «Musti Dimiccoli» scuola capofila del progetto. La Carlucci, che nelle settimane scorse ha realizzato un lavoro di raccordo di qualità, illustrerà le direttrici culturali e sociali del progetto.

A seguire gli interventi di saluto dei dirigenti Concetta Corvasce «D'Azeglio - De Nittis»; Brigida Caporale «Fraggianni»; Serafina Ardito «Girondi»; Lucia Riefolo «Modugno».

Seguirà la visione del power point di presentazione dell'abstract sul progetto a cura delle docenti referenti di rete.

Badr Fakhouri, presidente dell'associazione partner «Home and Homme» partner del progetto e Giuseppe Dimiccoli, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno ed esperto europeo, interverranno analizzando aspetti umanitari ed europei.

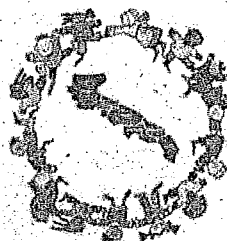
Un momento musicale dei docenti di stru-

mento dell'indirizzo musicale «Musti - Dimiccoli» anticiperanno le relazioni di Carmine Gissi dirigente scolastico del comprensivo «Giovanni XXIII» di San Ferdinando e del professor Roberto Tarantino dirigente scolastico in quiescenza. Poi la parola passerà ai referenti comunali e regionali del progetto e la conclusione con il canto finale.

«Insieme» è la parola chiave dell'iniziativa. Insieme per le istituzioni che decidono di lavorare congiuntamente su obiettivi comuni, insieme per le scuole sollecitate a costituire una rete e co-progettare e insieme per gli studenti da coinvolgere in percorsi didattici, atti a promuovere la cultura dell'inclusione. Nella convinzione che dalla cooperazione di tutte le agenzie educative si possano generare buone prassi per la valorizzazione della multiculturalità delle appartenenze e del sapere, si costituisce la rete di laboratori multiculturali - Puglia Bab, è scritto in una nota inviata dalla dirigente Rosa Carlucci.

L'accordo di rete è stato sottoscritto da cinque scuole «Musti-Dimiccoli», capofila, «D'Azeglio - De Nittis», «Modugno», «Fraggianni» e «Girondi» e l'Associazione «Home & Homme». Prossimi eventi Job & Orienta Verona - Mostra convegno nazionale su orientamento, scuola, formazione; e Didacta Italia Firenze, il più importante appuntamento fieristico sul mondo della scuola.

«Insieme senza confini!»





AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO LE REGIONALI

LE MANOVRE NELLE COALIZIONI

L'IMPASSE SU FITTO

I salviniani non danno il via libera alla candidatura dell'eurodeputato: «Occorre un passo insieme verso il futuro»

Derby tra Lega e Fdi
Marti: rinnovamento

Salvini da Milano: «Vogliamo una alleanza compatta»



GRAVINA La mobilitazione per il tesseramento Lega. Sotto il senatore Marti

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il braccio di ferro tra Lega e Fratelli d'Italia per la nomination del candidato governatore della Puglia non segna una tregua. In una giornata di mobilitazione regionale per il tesseramento al Carroccio, da Milano arrivano le dichiarazioni del leader nazionale Matteo Salvini (mercoledì sarà a Squinzano, in provincia di Lecce) sul caso pugliese e in particolare sullo stop imposto all'opzione di una candidatura di Raffaele Fitto: «Non voglio sostituire nessuno. Ci sono tante persone che si mettono a disposizione, prima si trova la squadra migliore e meglio è. Sono ottimista per natura, lavoriamo perché la squadra sia compat-

ta». «La Lega - ha chiarito Salvini - come traino della coalizione, ha la responsabilità di tenere la squadra compatta, quindi sono assolutamente ottimista».

Il termometro dell'attivismo salviniano emerge dalle dichiarazioni alla Gazzetta del senatore Roberto Marti, responsabile per l'area Salento (Lecce, Brindisi e Taranto) della Lega Puglia: «Abbiamo registrato una straordinaria partecipazione in tutte le 80 piazze pugliesi in cui abbiamo allestito i gazebo per il tesseramento. Abbiamo già superato i 2000 tesserati, tutta gente comune che vuole combattere insieme a Salvini e la Lega per rinnovare l'Italia e la Puglia. La Lega è un partito vero fatto di persone vere». Sulle regionali Marti offre questa lettura:

«Sono certo che presto si giungerà alla migliore sintesi tra i tre partiti della coalizione in tutte le regioni che vanno al voto. Il tavolo è nazionale ma bisogna contemperare gli equilibri romani con le esigenze e sensibilità territoriali. Occorre individuare i candidati migliori che possano interpretare al meglio la voglia di rinnovamento e rappresentare una nuova coalizione che soprattutto al Sud vive la straordinaria novità della presenza della Lega come guida della nostra area politica».

Marti supera poi le indiscrezioni su una crescente rivalità tra Lega e Fdi sul fronte sovranista: «In Puglia alle regionali di 5 anni fa "Noi con Salvini" e Fratelli d'Italia presero la stessa percentuale

del 2,5%, da allora la Lega è cresciuta di 10 volte arrivando a maggio scorso al 25,5% e Fdi è cresciuta di più di tre volte raggiungendo il 8,9%. Per questo, con l'unità della coalizione la vittoria è alla nostra portata grazie al trend positivo di crescita nella fiducia della gente. Ora occorre fare un passo insieme verso il futuro». Sul nodo del candidato governatore il senatore salentino ha le idee chiare (circola il nome dell'ex rettore di Bari Antonio Uricchio, ma il diretto interessato chiarisce di «essere impegnato nella guida dell'Anvur»): «Ci sono tanti nomi da valutare, personalmente non conosco Uricchio, ma posso affermare che ci sono tantissimi rappresentanti della cosiddetta società civile che vogliono candidarsi con la Lega al

CARCERE DI BARI

Franzoso: «Situazione sanitaria insostenibile»

● «Sovraffollamento, carenza di agenti, assistenza sanitaria inadeguata»: questo il bilancio del sopralluogo nel carcere di Bari che Francesca Franzoso, consigliere regionale, ha effettuato insieme a Massimiliano Iervolino, segretario dei Radicali Italiani e Annarita Di Giorgio, della Associazione MarcoPannella.

Il penitenziario ha una capienza massima di 299 persone ma, ad oggi, è scritto nella nota della Franzoso, ospita 435 detenuti. Di questi 150 hanno disagi psichiatrici. La struttura, del 1920, dispone anche di un carcere sanitario da 24 posti letto, con strumentazione e personale insufficiente. «È proprio la sanità, di competenza regionale - sostiene la Franzoso - una delle principali note dolenti. Nessuna delle strumentazioni medico-sanitarie previste con lo stanziamento di 300 mila euro, appostati nella finanziaria 2019 con un mio emendamento è mai entrata nella struttura».

Italia Viva
Sabato Renzi
farà il punto
sulle prossime
elezioni

■ Sabato prossimo a Roma ci sarà l'assemblea nazionale di Italia Viva. In quella sede il leader Matteo Renzi, affiancato dal ministro Teresa Bellanova, potrà fare il punto sulla crescita del partito in Italia, avendo convocato dirigenti e coordinatori. Secondo alcune indiscrezioni l'appuntamento nella capitale potrebbe svelare lo stato dell'arte in merito alla costituzione di un polo alternativo in Puglia al fronte che sostiene Michele Emiliano, con un candidato autonomo (sostenuto anche da Azione e +Europa). Tra i renziani c'è ancora chi spera di riunire la coalizione progressista con un passo indietro (ipotesi irreali) del governatore Michele Emiliano, scelto dagli 80 mila delle primarie del 12 gennaio scorso.

consiglio regionale. Dobbiamo essere in grado di aprire il partito e la coalizione il più possibile, sempre nel rispetto delle idee, valori e programmi della Lega e di Matteo Salvini senza trasversalismi, ma includendo chi condivide le nostre battaglie sulla sicurezza, l'agricoltura, l'immigrazione, l'abbassamento delle tasse, la riduzione della burocrazia e soprattutto il "merito" che deve tornare centrale in Puglia, contro la politica delle clientele. L'obiettivo finale per Marti è «vincere le elezioni con i nostri alleati tradizionali e con il civismo di centrodestra che aveva abbandonato la nostra area politica a causa delle divisioni del passato. A maggio cambieremo la storia della Puglia non solo Emiliano come governatore».

PROGRESSISTI

Il fronte emilianista e i dialoghi in corso per una coalizione più ampia per la sfida di primavera

Lacarra: «Il Pd non chiude a pentastellati e renziani»

Laricchia (M5S): Nessuno spazio per intese con Emiliano

● **BARI.** Il centrosinistra cerca una nuova compattezza in Puglia e non chiude la porta né al M5S né a Italia Viva. Mentre a Roma il gruppo dei "5x5" (del quale sono tra gli animatori i parlamentari pugliesi Rossella Muroli di Leu e Paolo Lattanzio del M5S) spinge per una maggiore coesione tra le forze che sostengono il governo del professor Giuseppe Conte, in Puglia è il momento delle diplomazie per ricucire strappi e per tenere aperto un dialogo con i grillini (o almeno con l'ala del M5S che auspica una convergenza anche nei territori con il campo progressista, dal momento che il garante Vito Crimi ha chiuso ad ogni ipotesi di intese).

Per il segretario regionale del Pd Marco Lacarra sulla definizione delle alleanze "nulla si può escludere fino a che non si chi-

dono le questioni. E' complicato fare l'accordo strutturato con i Cinquestelle. Ma non chiuderemo le porte a nessuno. Rimaniamo un partito dialogante". Poi aggiunge con realismo: "In Puglia ci sono però peculiarità che rendono completa l'ipotesi di un accordo con i pentastellati". Ben differente è la querelle con i renziani, determinati a presentare un candidato governatore alternativo a Michele Emiliano: "Stiamo continuando a seguire la vicenda. Non ci sono ostacoli politici. Gli ostacoli personali sono ben difficili da superare. Se arriva un candidato governatore renziano ne prenderemo atto con rammarico: significherebbe che non c'è mai fine all'autolesionismo. Spero che si trovi un po' di buon senso. La rottura pugliese avrebbe effetti nazionali? Bisognerebbe



REGIONALI
Antonella Laricchia (M5S) e Michele Emiliano si sfideranno una seconda volta (dopo il 2015) per la presidenza della Regione Puglia

poi chiedersi perché qui ci si fa la guerra e altrove si sta insieme. I renziani sono una costola andata via dal nostro partito. Una ostilità così plateale non si giustifica". Lacarra aggiunge anche rumors parlamentari: "Con molti colleghi renziani parliamo del caso Puglia: un po' tutti fanno spallucce,

spiegando che la decisione finale sarà di Renzi, e sono dispiaciuti. L'unico che è molto determinato nella rottura è Ettore Rosato".

Il Pd, intanto, è concentrato sulle liste. Nessuna novità sull'inserimento della consigliera Anita Maurodinoia nel listino dem della provincia di Bari ("se ne sta oc-

LA GIORNATA IL GOVERNATORE È INTERVENUTO NEL TEATRO PICCINNI DI BARI ALL'EVENTO «CHI DONA VIVE 2 VOLTE»

Emiliano: «La Puglia ha numeri molto positivi sulla donazione degli organi. Ma si può fare di più»

● **BARI.** «Nel teatro Piccinni di Bari, ho avuto il piacere di incontrare le famiglie dei donatori di organi, i rappresentanti delle associazioni e gli operatori sanitari della nostra Regione, coinvolti in questa straordinaria pratica di umanità»: non ha nascosto l'emozione ieri il governatore Michele Emiliano nell'appuntamento con i donatori di organi intitolato «Chi dona vive 2 volte». Protagonisti dell'evento non solo i pazienti che hanno ricevuto donazioni ma anche le famiglie dei donatori, i rappresentanti delle associazioni, gli operatori sanitari, i medici, gli autisti delle strutture sanitarie, i chirurghi, i direttori delle Asl e delle unità complesse di rianimazione della regione.

«Finora la Puglia - spiega Emiliano - ha dimostrato di essere una regione dal cuore e dall'umanità enormi. Abbiamo numeri positivi di cui andare orgogliosi. Ma possiamo e dobbiamo fare di più, perché purtroppo abbiamo ancora tanti dinieghi di donazione degli organi nelle sale di rianimazione della Puglia, significa sprecare degli organi che possono essere riutilizzati.

Molte famiglie hanno timore di donare. È opportuno sottolineare che le procedure previste dalla legge sono rigorosissime, sono certe, matematiche. Se si aspetta oltre, gli organi non sono più utilizzabili e quindi questa seconda vita dopo le tragedie non è più possibile».

Il governatore auspica un aumento delle donazioni: «Mi auguro che in futuro in Puglia, data la capacità tecnica che abbiamo, il numero di donazioni aumenti, che cresca ulteriormente la cultura della donazione, ridando speranza a persone che sono in attesa di poter continuare la loro vita».

«Si può andare nei Comuni - aggiunge - a fare la propria dichiarazione con la quale si autorizza la donazione degli organi. E questo lo si può fare anche da soli. Questa dichiarazione all'anagrafe è molto importante».

cupando la segretaria provinciale, poi ci sarà la direzione regionale): "Auspico che, come avveniva in passato, tutti i big scendano in campo per dare forza alla coalizione. Ricordo che il ministro Psdi Di Giesi si candidò alle comunali di Bari per rafforzare il partito. La mia candidatura alle regionali potrebbe andare in questa direzione. Insomma non mi interessano i nomi, ma vincere con Emiliano».

Dal fronte Cinquestelle arriva la seccata nuova chiusura a qualsiasi ipotesi di dialogo con il centrosinistra da parte del candidato governatore Antonella Laricchia, da oggi Taranto per una serie di incontri politici del Movimento presso la Cittadella delle Imprese: "Non c'è nessuna novità. Spero che domande su un accordi con il centrosinistra non mi siano più formulate. I pugliesi sono stufi di questo dibattito: vogliono, invece, conoscere il nostro programma e saremo impegnati in una settimana intensa a Taranto sull'innovazione proprio per far conoscere le nostre idee sul governo della Puglia". [michele de feudis]

MEZZOGIORNO

IL PROGETTO DEL GOVERNO

QUESTIONI

Necessario un accordo con ArcelorMittal a Taranto alle condizioni imposte da Palazzo Chigi. O soluzione alternativa con altri partner

LUNGHE ATTESE

«La ferrovia diretta Napoli-Bari sta faticosamente procedendo. E così il raddoppio sulla linea ferroviaria Bari-Bologna»

Sud, il piano non deve andare piano

Pirro: fondamentale la tempistica nella realizzazione delle opere annunciate

di FEDERICO PIRRO*

La presentazione avvenuta a Gioia Tauro da parte del presidente Conte e del ministro Provenzano delle linee del nuovo Piano per il Sud rappresenta a nostro avviso un evento di grande rilievo. Senza voler indulgere in alcun modo all'esaltazione della retorica e dell'enfasi degli annunci, possiamo dire che i contenuti del Piano sono sicuramente condivisibili, anche se poi - come già accaduto per precedenti programmi di intervento nel Mezzogiorno - bisognerà verificarne la concreta attuazione in tempi realmente utili a determinare una forte ripresa economica dell'Italia meridionale.

Consapevoli di incorrere in una evidente ovvietà, ribadiamo anche noi quanto già altri autorevoli osservatori hanno evidenziato a proposito del comunicato del Governo: ormai per il Meridione, ma anche per il resto del Paese, le risorse per la realizzazione di infrastrutture non scarseggiano, ma il nodo vero da sciogliere è la tempistica del loro effettivo impiego, perché da anni ormai è fin troppo nota (e deprecata) l'estrema lentezza con cui spesso i finanziamenti stanziati diventano cantieri, anche se con qualche lodevole eccezione come la ricostruzione del ponte a Genova, ove, se ancora non si può parlare di «tempi cinesi» per il suo completamento, è sicuramente apprezzabile che, a meno di 2 anni dal crollo del Morandi, comunque si stia procedendo speditamente.

Potrà accadere lo stesso per la realizzazione o il completamento di alcune infrastrutture nel Sud? La ferrovia diretta Napoli-Bari sta faticosamente procedendo e se tutto andrà secondo i tempi previsti dovrebbe concludersi nel 2026. E così il raddoppio sulla linea ferroviaria Bari-Bologna dell'unico tratto a binario unico fra Lesina (Pg) e Termoli (Cb), ostacolato per anni dal Comune di Campomarino che ha imposto a RFI, dopo un estenuante braccio di ferro durato anni, l'aggiornamento del centro abitato del tracciato dei binari con un aggravio di costi di oltre 500 milioni.

Allora, a che punto sono le progettazioni esecutive e le realizzazioni da parte di Anas e RFI delle strutture di rispettiva competenza? Il presidente Conte annuncia alta velocità e alta capacità su lunghe tratte ferroviarie e stradali del Sud continentale e in Sicilia, senza dimenticare la Sardegna. Bene, ma i tempi della loro realizzazione? Ed inoltre con un'accurata spending review si riuscirebbe a contenere, a parità

di prestazioni per l'utenza, il costo di alcune opere? L'ex ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Graziano Delrio, con il supporto della Nuova Struttura tecnica di missione, diretta prima dal prof. Cascetta e poi dal prof. Catalano aveva avviato una revisione dei costi previsti per alcune grandi opere strategiche che ci auguriamo sia stata confermata.

In ogni caso, sulla tempistica di attuazione dei programmi infrastrutturali annunciati - che sono in ogni caso riferiti ad opere in gran parte utili - dovranno vi-

gilare diversi soggetti, dalle competenti Commissioni parlamentari, alle Direzioni ministeriali, dagli amministratori sui territori agli stakeholder locali.

Ed è auspicabile inoltre - ma anche in questo risentiamo l'ovvietà - che l'avvio e la prosecuzione dei cantieri abbiano un positivo impatto sulla crescita del pil, a livello nazionale e locale, perché è fin troppo noto che un sostenuto andamento dell'edilizia pubblica e privata tonifica la domanda interna per tutti i comparti fornitori di beni intermedi al settore e alimenta le dinamiche salariali (e la loro spesa) degli addetti diretti e indiretti impegnati nella realizzazione di opere pubbliche e di abitazioni private.

Ciò detto, chi scrive ritiene però che il Piano per il Sud debba includere anche qualificati interventi per la crescita industriale delle aree meridionali, cominciando, ovviamente, da una positiva risoluzione delle complesse questioni riguardanti il Gruppo Ilva e il suo megaimpianto di Taranto che è al servizio di larga parte dell'industria meccanica nazionale. E in tale prospettiva, è auspicabile che si addivenga ad un accordo con Arcelor Mittal, ma alle condizioni imposte dal Governo italiano, senza cedere di alcun tipo sul ruolo presente e futuro di un sito classi-

lungo, le concessioni di esplorazione ed estrazione richieste. Nell'Italia meridionale rilievi geognostici già compiuti da lungo tempo hanno evidenziato l'elevatissima probabilità che - oltre a quelli in Basilicata e nella Sicilia sud-occidentale già in coltivazione - vi siano altri vasti giacimenti di petrolio e di gas nel Golfo di Taranto e al largo della Sardegna nord-occidentale che dovrebbero essere sfruttati - con l'impiego di tecnologie e procedure estrattive ecosostenibili - anche per ridurre l'aggravio della nostra bilancia

commerciale e per favorire la costruzione e manutenzione di piattaforme petrolifere, come sarebbe possibile a Taranto - ove se ne sono costruite di imponenti da parte della Belleli off-shore sino al Duemila - e come avviene nell'area di Arbatax in Sardegna ad opera della Saipem.

Si dovrebbe inoltre potenziare nell'Italia meridionale la grande caratteristica navale che può contare sui siti della Fincantieri di Castellammare di Stabia e di Palermo, entrambi interessati da programmi di investimento (da accelerare) per il loro potenziamento. Ma anche l'Arsenale della Marina Militare di Taranto - il più grande d'Italia - può essere pienamente rilanciato, accrescendone l'impiego con il dual use, ovvero con lavori anche su navi civili, come già accaduto in passato.

Così come bisognerà sciogliere (una volta per sempre) i nodi che ancora si frappongono al pieno rilancio - su cui si sta lavorando ormai da troppi anni - del polo minerometallurgico a Portovesme in Sardegna, con la ripartenza dell'Eurallumina e della ex Alcoa ora della svizzera SiderAlloys che è l'unico polo di produzione di alluminio primario in Italia.

È un ruolo strategico per il pieno rilancio dell'industria nel Sud devono riprendere o continuare

a svolgere sempre in logiche di mercato le grandi aziende pubbliche - Eni, Enel, Leonardo, Fincantieri, Terna, Ferrovie dello Stato, Poligrafico, etc. - che già dispongono nel Sud di strutture imponenti, ma che potrebbero potenziarle ulteriormente con effetti indotti aggiuntivi.

Insomma, è molto positiva la valutazione di un Piano di grandi opere per il Sud, ma l'auspicio è che esse siano completate in tempi non biblici e che il programma di interventi sia integrato da linee di politica industriale ben precise.

Ma un'ultima riflessione vogliamo offrire ai nostri pazienti lettori. Se le popolazioni del Mezzogiorno non si scrolleranno di dosso ogni residuo di vecchie propensioni alla lamentazione, e ad attendere che sia solo lo Stato a doversi occupare del loro futuro, e se non punteranno invece con grande determinazione a valorizzare le rilevanti risorse materiali, paesaggistiche, storico-culturali, tecnologiche e professionali di cui già dispongono, non vi sarà Piano per il Sud che potrà sostituirsi al loro operato. Senza un Sud che voglia essere protagonista con la piena esaltazione autoprospulsiva delle sue energie migliori, un Piano per il Sud potrà concorrere ben poco alla crescita dell'Italia meridionale.

*Università di Bari

ficato dal 2012 di 'interesse strategico nazionale' e ricorrendo, ove necessario, ad un piano B con altri partner italiani ed esteri, se Arcelor non accettasse quanto proposto dal nostro Esecutivo.

Ma un altro settore da sviluppare nell'Italia meridionale - sempre nell'interesse dell'intero Paese - è quello estrattivo e petrolifero, redigendo rapidamente come peraltro previsto da norme vigenti il Piano delle aree ritenute idonee per le esplorazioni e tornando a rilasciare, dopo una moratoria protrattasi troppo a

L'APPELLO IL PRESIDENTE LILT, FRANCESCO SCHITTULLI, «CHIAMA» I GOVERNATORI MERIDIONALI, DOVE LA MORTALITÀ È PIÙ ALTA

«Il cancro al seno fa meno paura ma fondamentale investire di più»

NICOLA SIMONETTI

● **BARI.** «In nome delle donne, delle risultanze scientifiche e statistiche e della Lega Italiana Tumori, io chiedo ad autorità ed amministratori della sanità, in particolare del Sud: investite di più e meglio in salute. A partire dall'anticipare l'età per l'ammissione agli screening contro il cancro mammario, a, cioè, dai 40 anni in poi, annualmente. Notiamo, infatti, sempre più uno spostamento in avanti della comparsa di questo tumore per il quale - come, del resto, per tutti gli altri - la scoperta precoce significa maggiori probabilità di guarigione e minore mortalità che è del 6% superiore da noi rispetto al Nord. Investire in salute e non in malattia significa anche servizi e percorsi preventivo-diagnostici omogenei, come per il resto d'Italia, a tutte le donne».

È quanto ha detto, tra l'altro, il prof. Francesco Schittulli, senologo-chirurgo e direttore della Breast Unit al Mater Dei Hospital di Bari, aprendo il

«Focus sul volontariato nei centri multidisciplinari di Senologia (Breast Unit)», tenuto nell'ambito dei corsi di alta formazione e promosso da Europa Donna, presso l'Università Cattolica Policlinico Gemelli di Roma.

Schittulli ha evidenziato l'importanza, per gli operatori sanitari, di saper abbinare, alla professionalità specialistica, una profonda umanizzazione e personalizzazione dei trattamenti di quella che è la patologia più antica e crudele che abbia colpito la donna: il cancro al seno. «Il 2019, appena con-

clusosi, ha purtroppo registrato un incremento ed il primato assoluto di questo tumore malvagio, con oltre 53.500 donne italiane alle quali è sfata diagnosticata questa patologia. Se ne prevede, malauguratamente - ha continuato Schittulli, presidente nazionale della Lega Italiana Lotta contro i Tumori (LILT) - per il 2020, un trend in aumento. Occorre quindi una concreta e forte alleanza fra le donne, gli operatori sanitari dedicati a questa patologia e le istituzioni. Paradossalmente però, a fronte di un annuale incremento dei casi di tumore al seno (e sempre più si tratta purtroppo di gio-

vani donne) si registra una diminuzione della mortalità dovuta alla possibilità di poter effettuare diagnosi sempre più precoci e quindi evidenziare tumori sempre meno aggressivi (grazie soprattutto alle innovative tecnologie, come l'ecografia con elastosonografia, la mammografia con tomo sintesi e con mezzo di contrasto, la risonanza magnetica). Tant'è che le donne italiane che abbiano vissuto e superata l'esperienza cancro al seno sono oltre 750.000, un vero e proprio esercito-testimone ma anche di accusa: tante altre avrebbero potuto essere fra loro. Ed invece...».

6 | PUGLIA E BASILICATA

BELLEZZA DELLA PUGLIA
TESORI DEL TERRITORIO

I NUMERI

Sul portale della Regione sono censiti 190 tra castelli, masserie fortificate e residenze nobiliari aperte al pubblico

La scommessa della Regione su castelli e masserie fortificate

Il governo pugliese ha finanziato due misure per la valorizzazione delle dimore storiche

GAETANO CAMPIONE

● C'è chi sostiene rappresentino il volto nuovo dell'ospitalità in Puglia. Sul portale della Regione sono censiti 190 tra castelli, masserie fortificate e residenze nobiliari aperte al pubblico. La classica punta di un iceberg. Il numero degli immobili è sterminato, difficile da conoscere in termini di dimensioni, le banche dati vanno aggiornate soprattutto con le proprietà private. Perché il respiro della storia, unito a eventi, meeting e convegni, da solo non è sufficiente a garantire la salvaguardia (leggi manutenzione) di un patrimonio unico, l'identità culturale di un territorio.

Si tratta di edifici vincolati dallo Stato. E in forza a questo vincolo, il proprietario è obbligato a conservare il bene per conto dello Stato a proprio spese e sotto la propria responsabilità penale. In cambio lo Stato riserva, ai beni vincolati, un trattamento impositivo meno oneroso. Che non basta, però. Perché le tasse sono rapportate alle dimensioni e non al reale utilizzo. Da un lato il vincolo come monumento nazionale testi-

monia la loro importanza per il patrimonio storico-artistico nazionale, dall'altro diventa un ostacolo.

Per capirci, non è possibile, ad esempio, frazionare un castello o vendere una parte degli spazi. O

ristrutturarlo come se fosse un immobile qualsiasi. Ancora. Non si può vendere (ci sono i diritti di prelazione istituzionali da rispettare), difficilmente produce reddito e ha costi elevati per il mantenimento. Oneri, vincoli, consolidamenti, manutenzioni, restauri, spese. L'elenco è infinito. Insomma, non è detto che se dovete ereditare una masseria fortificata, abbiate fatto Bingo: più che una rendita potreste aver avuto un... onere perpetuo. Così molti beni vincolati vengono abbandonati e lasciati andare in rovina.

Uno studio della Fondazione Visentini su 3.300 dimore storiche italiane vincolate ha quantificato in 25mila euro l'anno la media dei costi per la manutenzione ordinaria e in 73mila le spese necessarie per quella straordinaria. Un report europeo ha stabilito che il patrimonio immobiliare storico soggetto a vincolo è costituito da

200mila beni culturali, 30mila dei quali privati. Solo nel 2018 l'impatto economico in questo settore ha mosso 52 milioni di visitatori per un fatturato di 335 miliardi di euro con la creazione di 9 milioni di posti di lavoro.

Tra le strategie di business e i modelli di gestione più attuali e appropriati, anche in Puglia, spicca l'utilizzo delle strutture per conferenze, set cinematografici, matrimoni, congressi, ospitalità. Ma questi introiti non assicurano

la sostenibilità finanziaria.

La Regione allora, ha pensato di sostenere e di valorizzare anche questo patrimonio, destinando importanti risorse finanziarie grazie a due strumenti agevolativi il Pia Turismo e il Titolo II Turismo (affrontiamo l'argomento in maniera più dettagliata nell'apposita scheda). Antonio De Vito è il direttore generale di Puglia Sviluppo. Spiega: «Dopo l'avvio della sperimentazione targata 2007-2013, abbiamo perfezionato e migliorato gli strumenti finanziari a disposizione, aumentando le

risorse. Il punto di partenza è il recupero dell'immobile esistente invece di incidere ulteriormente sul consumo del territorio e combattere il degrado dell'esistente.

E, di conseguenza, agevolare gli investimenti per guardare sempre più lontano. Vogliamo estendere l'attenzione del recupero anche a quegli edifici partiti come attività turistiche, con regolare licenza edilizia ma rimasti a livello di rustico e a quelle criticità locali oggi abbandonate ma profondamente legate al territorio. Penso, ad esempio, ad una cantina sociale o ad uno stabilimento manifatturiero. Anche questa è storia da valorizzare. Frenando il processo di cementificazione che ha minato negli anni integrità ambientale, bellezza del paesaggio e sicurezza della salute». Due gli strumenti disponibili. C'è il rischio di un duplicato? «No, perché cambiano i target di investimento. In questo modo abbracciamo tutto il segmento, mettendo a disposizione risorse importanti, fino a 40 milioni di euro e abbiamo un raggio d'azione praticamente illimitato, sia sotto il profilo temporale che sotto quello dell'utilizzo del bene, dalla ricettività alla cultura, allo sport. Insomma, una strumentazione inclusiva e strutturale, che coinvolge anche il settore bancario. Non si tratta di uno strumento spot, ma di una iniziativa durevole nel tempo. Ci interfacciamo con gli organismi di categoria e con gli ordini professionali, oltre a pubblicizzare le iniziative sui siti di comunicazione istituzionale. La nuova programmazione prevederà un ulteriore aumento di risorse».

● Cristina Caiulo, salentina, è da agosto scorso Console per la Puglia di Assocastelli, l'associazione dei gestori e proprietari di dimore e residenze d'epoca e storiche che ha un fine unico: valorizzare le proprietà immobiliari coniugando il fattore economico con la tutela e conservazione del loro valore storico, artistico e architettonico. Cinquant'anni associati nella nostra regione.

Esiste una mappatura delle dimore e delle residenze storiche pugliesi?

«In questo momento abbiamo in corso una indagine conoscitiva per la mappatura delle dimore e residenze d'epoca e storiche disponibili come location per eventi e ospitalità».

Le parte più interessante di

una dimora storica riguarda chi l'ha costruita, vissuta o perduta. C'è qualche vicenda particolare da raccontare?

«Ogni dimora ha una sua storia. Con i suoi dolori, le sue gioie e anche le sue tragedie. Le storie d'amore sono certamente quelle più affascinanti... non è escluso che si organizzino eventi ad hoc per narrare alcune delle storie più suggestive».

Come si rilancia, secondo lei, il nostro patrimonio storico-monu-

mentale privato?

«Apprendolo e rendendolo fruibile utilizzando tutti i mezzi che abbiamo a disposizione. Ma senza svilirlo. Eventi, ospitalità e visite sono gli asset principali, ma anche l'utilizzo come set e location per produzioni cinematografiche e televi-

sive».

Molti beni vincolati dallo Stato vengono abbandonati o lasciati andare in rovina. Perché, secondo lei?

«Lo Stato non ha le risorse necessarie per supportare al meglio i privati, anche se ultimamente sono stati sbloccati i fondi per il Restauro. Oppure preferisce allocarle per altre necessità. Il bilancio del MiBact viene quasi totalmente assorbito per pagare gli stipendi degli oltre 17 mila dipendenti e per il funzionamento della macchina amministrativa».

Castelli, dimore e residenze storiche difficilmente producono reddito. Ma hanno alti costi di mantenimento e non possono essere ristrutturati come qualsiasi immobile. Alla fine rappresentano più un onere o una risorsa?

«In questo momento rappresentano un onere. Ma ci sono esperienze positive che li hanno trasformati in vere e proprie aziende profittevoli. Assocastelli, in tal senso, svolge attività di affiancamento, assistenza e consulenza per raggiungere questi traguardi».

Eppure questo patrimonio è il biglietto da visita di un territorio. Cosa fa la Regione per valorizzarli? Potrebbe fare di più? Che cosa?

«La Regione sta provando a supportare quei progetti che prevedono la riconversione di immobili storici da residenze a strutture ricettive, ma c'è ancora molto da fare. Molti proprietari non hanno le risorse per anticipare i costi del Restauro che vengono restituiti solo dopo l'esecuzione dei lavori, nel frattempo assistiamo al lento ma inesorabile aggravarsi del degrado... Ma i casi di successo ci dicono che l'operazione può funzionare e che l'iniziativa privata va sostenuta con più convinzione, analizzando meglio le reali esigenze dei proprietari e studiando forme più virtuose di sostegno economico, perché una dimora storica o un castello che tor-

LE INIZIATIVE

Eventi, ospitalità e visite sono gli asset principali, ma anche l'utilizzo dei palazzi come set e location per film

I RESTAURI

Il recupero di palazzi vincolati deve avere, per la Caiulo, una visione legata alla «sostenibilità»

«Valorizzare i siti senza però svilirli»

Caiulo (Assocastelli): «Lo Stato non sostiene i privati»

nano all'antico splendore sono una risorsa per tutto il territorio e per tutti i suoi abitanti con l'economia dell'indotto. Inoltre si dovrebbero studiare e finanziare anche destinazioni d'uso alternative a quelle turistiche sempre nel rispetto dell'organismo architettonico e nell'ottica della differenziazione, così se un comparto dovesse andare in crisi non crollerebbe tutto il sistema».

Restauro e sostenibilità possono andare d'accordo?

«Da architetto esperta di Restauro di immobili storici vincolati e non, sottolineo l'aspetto della "sostenibilità", uso questa parola abusata per comodità. Non dimentichiamo che il restauro è anche l'occasione per rendere meno energivore queste strutture antiche, i cui costi di gestione riguardano non solo la conservazione materiale del bene ma anche i consumi, appunto, energetici. Al giorno d'oggi abbiamo a disposizione innumerevoli soluzioni tecnologiche che io stessa ho sperimentato nel corso della mia vita professionale e che, vi garantisco, ci consentono di ridurre in maniera sensibile i costi di gestione ed esercizio degli edifici storici»

[g.camp.]



ASSOCASTELLI C. Caiulo

In casa Centrosinistra e in casa Centrodestra continua la querelle fratricida sui presidenti. I due schieramenti sono ai ferri corti, ma nelle rispettive retrovie, prima ancora di scontrarsi a viso aperto nell'agone elettorale.

La stampa dà molto spazio alle dichiarazioni di Giorgia Meloni. "I patti si devono rispettare", "La Puglia è nostra": la leader di Fratelli d'Italia ha mandato un messaggio indiscutibile a Matteo Salvini. La candidatura di Raffaele Fitto alle Regionali pugliesi è fuori discussione, la Lega tenga fede agli accordi sulle candidature in Puglia e nelle Marche.

Di là, un richiamo forte e chiaro ai patti, per scongiurare il fuoco amico. Di qua, acqua sul fuoco da parte di Michele Emiliano, con la mano tesa a Matteo Renzi e la proposta avanzata all'ex premier e ad Italia Viva: incontriamoci, diamo un taglio ai contrasti, mettiamo le questioni sul tavolo e risolviamole una per una. Dopotutto, va rispettato l'importante pronunciamento dei pugliesi nelle recenti Primarie e solo il Centrosinistra, dal 2005, chiama i suoi elettori a scegliere il candidato "governatore".

Credo che la novità della posizione assunta da Emiliano, con gli appelli rivolti nei giorni scorsi, possa costituire il contenuto di una "terza puntata" sulle pagine della Gazzetta del Mezzogiorno, dopo i due precedenti interventi che il quotidiano ha cortesemente voluto pubblicare.

La mano tesa del candidato presidente del Centrosinistra a Renzi rappresenta un significativo passo avanti. Le sue dichiarazioni sono importanti: chiede di tornare alla politica del confronto e di abbandonare la politica degli umori, dei dispetti, dei veti incrociati. È un invito leale a sotterrare l'ascia di guerra, a lasciare da parte eventuali antipatie o

CENTROSINISTRA IL NUOVO CORSO INIZI DALLA PUGLIA

di ONOFRIO INTRONA

incompatibilità caratteriali e a discutere strettamente sui temi, dalla Tap alla xylella, all'Ilva a tutti gli altri problemi veri della Puglia.

Sono certo che lo spessore politico, il senso della storia e la maturità democratica che distinguono Matteo Renzi gli consentiranno di leggere nella posizione preoccupata di Emiliano elementi positivi per aprire un dialogo. Sarebbe quanto mai opportuno e decisivo, per un Centrosinistra che vuole continuare nella sua azione di buon governo della Puglia.

Pende ancora sulla testa del Mezzogiorno lo sciagurato progetto di autonomia regionale del Nord, da bloccare. C'è da recuperare invece il ritardo infrastrutturale del Sud, progettare strade moderne nel Meridione, portarvi l'Alta Velocità e Capacità ferroviaria. E dobbiamo completare il rilancio e l'ammodernamento della nostra regione, prestando la massima attenzione alle politiche del lavoro e al sostegno della famiglie, perché abbiamo il compito di frenare l'esodo dei giovani e di convincerli a restare e fare figli, sconfiggendo il preoccupante fenomeno della denatalità che minaccia di impoverire la regione e il Paese.

Per il Centrosinistra, la Puglia è un terreno di confronto sui temi, sulla speranza di crescita. Tutte le energie vanno rivolte a rafforzare la coalizione progressista e a rispondere alle attese dei pugliesi, che hanno anche bisogno d'essere rassicurati sul futuro e se non lo facesse il Centrosinistra, difficilmente potrebbe assumere il ruolo salvifico un Centrodestra che ha ben altri obiettivi. Non siamo e non vogliamo diventare un terreno di conquista, per mettere la bandierina della Meloni o di Salvini, siamo già stati conquistati dai piemontesi (e ne paghiamo ancora le conseguenze), non vorremmo essere colonizzati adesso né dai laziali né dai lombardi.

IL PAESE GIALLOVERDE

INODI DELL'ESECUTIVO

SCONTRO TOTALE

Ed è botta e risposta anche con il portavoce di Palazzo Chigi, Rocco Casalino, per l'audio filtrato venerdì scorso

L'ASSE
Un'immagine
di archivio di
Sergio
Mattarella
con Giuseppe
Conte

La settimana calda di Conte I dem: avanti senza Matteo

Il premier nega altre maggioranze. Ultimatum di Iv: «Siamo determinanti»

● **ROMA.** Quella che doveva essere la settimana dello sprint sull'agenda 2023 sarà la settimana della guerra tra il premier Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Con il passare delle ore i rapporti tra Iv e il resto della maggioranza si fanno, se possibile, ancora più tesi rispetto allo scontro sulla prescrizione.

E la strategia di Conte di marginalizzare numericamente i renziani in maggioranza - sebbene sia smentita seccamente da Palazzo Chigi - innesca la durissima reazione di Iv. «Siamo decisivi, o Conte cerca un accordo con Renzi o si dimette», è il chiaro messaggio che arriva da fonti del partito.

A rendere più aspra la battaglia ci pensa Goffredo Bettini. L'esponente della direzione Pd, zingarettiano doc e consigliere molto ascoltato, mette infatti per iscritto, su Fb, ciò che potrebbe accadere nei prossimi giorni. «Renzi è una tigre di carta» ma «quanta pazienza si può avere ancora con il fiorentino? Difficile dirlo. Ecco perché consiglio, in attesa di scelte più sagge di Iv, di preparare al più presto scenari alternativi. Dopo Conte non c'è per il Pd un altro governo», è la tesi Bettini. La reazione di Iv è furiosa e innesca una botta e risposta tra renziani e Dem. Anche se, nel Pd, c'è chi si smarca dalle parole di Bettini. «Sbaglia, i «responsabili» sono un danno per noi», spiega la vicepresidente Dem Anna Ascani.

È nel tardo pomeriggio che Iv lancia l'artiglieria pesante. «La ricerca di responsabili sembra miseramente fallita. Al momento non solo nessuno si stacca da Iv ma siamo fiduciosi di accogliere nuovi ingressi», spiegano fonti renziane mentre l'ex premier, dal Pakistan, pubblica una foto di una montagna innevata accompagnato dall'ennesimo avvertimento a Conte: «saranno giorni impegnativi». E nello scontro finisce anche il portavoce di Conte Rocco Casalino. «La sua campagna calpesta Parlamento e Quirinale», attacca Michele Anzaldi ricordando l'audio sul Conte ter filtrato venerdì. Parole alle quali Casalino risponde pubblicando sul profilo Fb di Anzaldi i termini del reato di diffamazione. «È un'aggressione, Fico intervenga», controepongono Teresa Bellanova e Ettore Rosato.

Al di là delle parole, però, bisognerà tastare la forza numerica di Iv.

Conte da giorni ripete di non cercare altre maggioranze ma è chiaro che, se l'allargamento della maggioranza arrivasse «spontaneamente», il premier non direbbe di no. In questa strategia,

di certo, non ha alcun ruolo attivo il presidente della Repubblica. Mattarella ha fatto della sua azione di arbitro un perno del suo settennato e, nell'incontro di sabato, non c'è stata alcuna condivisione da parte del Colle di un'eventuale strategia di Conte per spaccare Iv o allargare la maggioranza.

Anche per questo dal Quirinale si esprime «stupore» per le ricostruzioni del colloquio con Conte sui quotidiani. Poco dopo è Palazzo Chigi a smentire. «Il presidente del Consiglio non è alla ricerca di maggioranza diverse da quella attuale».

E allora come farà il governo a uscire da questo cul de sac? I prossimi

giorni, a livello parlamentare, saranno cruciali. Fari puntati sul Senato dove domani approda in Aula il dl intercettazioni e mercoledì Conte parlerà prima del vertice straordinario Ue. E dove, a Palazzo Madama come alla Camera, è previsto il voto sui componenti di Agcom e Garante della Privacy. E in queste dinamiche che potrebbero emergere i cosiddetti «responsabili». A meno che il premier non opti per un'ulteriore accelerazione, presentandosi in Aula per chiedere un nuovo voto di fiducia.

Un accordo con Renzi, al momento, è utopico né ci sono i presupposti per un rimpasto. Mentre il leader di Iv si accinge a mettere in campo una grande campagna contro il reddito di cittadinanza puntando stavolta contro il M5S. Che, finora, non si scompone: «ho fiducia in Conte e nel governo», assicura Luigi Di Maio.



PD Goffredo Bettini

RISCHIO FUOCO AMICO PER LE TENSIONI TRA PARTITI

Dalla fiducia alla giustizia
tutte le prove in arrivo

● **ROMA.** Saranno giorni di prove per il governo Conte, a rischio fuoco amico per le tensioni con Italia viva, nonostante la «non belligeranza» proclamata da Palazzo Chigi.

Per i prossimi dieci giorni il calendario è un labirinto di fuoco che il governo a guida Conte dovrà cercare di attraversare uscendone, se possibile, indenne.

OGGI il premier Giuseppe Conte dribbla le polemiche e si concentra sull'Agenda 2023 per discutere di scuola, salute e immigrazione. Ai tavoli, assicura non a caso, siederanno anche i renziani.

MARTEDÌ 18 al Senato è in arrivo un test decisivo con il decreto intercettazioni, all'esame

dell'Aula. Forza Italia ripresenterà l'emendamento sulla prescrizione che ha segnato il tandem con Iv venerdì scorso, quando il senatore Giuseppe Cucca ha votato a favore (l'emendamento però è stato bocciato, perché la votazione è finita 12 a 12 e al Senato il pareggio equivale a un no). Il partito di Renzi è pronto a ri-votarlo, allungando la distanza con Pd e M5s. Ma a stoppare l'operazione potrebbe essere il voto di fiducia del governo sul decreto. Sempre il 18, il Senato voterà per eleggere due componenti del Ga-

rante per la privacy e dell'Autorità per le comunicazioni. Non si prevedono sorprese, anche perché la posta in gioco più alta, con il rischio di fronti opposti tra Pd e M5s, è sulle nomine di società partecipate come Enel, Eni, Poste e Mps, Terna, Enav.

MERCOLEDÌ 19 il balletto riprende alla Camera con la fiducia sul Milleproroghe. Lo stesso giorno a Montecitorio, sul tavolo della commissione Giustizia ci sarà la proposta di legge del forzista Enrico

LA SFIDA L'EX PREMIER SOSTIENE CHE NON CI SARANNO DEFEZIONI NELLE SUE FILA, ANZI ARRIVERANNO NUOVI INGRESSI GIÀ IN QUESTA SETTIMANA

«Dissidenti? Solo fake news»

Renzi cita Confucio. Sospetti su 6 in Italia Viva. Ma gli interessati smentiscono

● **ROMA.** «Più ci attaccano più significa che abbiamo vinto» galvanizza i suoi Matteo Renzi in privato.

Ma pubblicamente, nel giorno in cui volano gli stracci (che in realtà ormai stanno volando da parecchio tempo), il leader di Italia Viva si limita a citare Confucio: «La pazienza è potenza. Ci vuole pazienza per sopportare le fake news di questi giorni. Ma noi ne abbiamo tanta: il gelso diventerà seta».

Passano ancora ore e Renzi ostenta calma, postando foto delle montagne innevate del Pakistan, dove si trova in queste ore. «Ci sono momenti in cui è bello riscoprirsi a riflettere, ammirando la natura incontaminata. Anche a 4.000 metri. E quassù non ci sono polemiche ma solo tanta bellezza. Ci aspettano giorni impegnativi, buona settimana a tutti».

Ma intanto a Roma succede di tutto. E Renzi sa che al suo ritorno dovrà immergersi fino al collo nelle polemiche che qui appaiono lontane, con Goffredo Bettini che si assicura «si può fare a meno di Iv».

Il leader di Italia Viva continua a sostenere invece che non ci saranno defezioni nelle sue fila, anzi arriveranno nuovi ingressi già nella prossima settimana.

Iv dichiara fallita l'operazione «responsabili» e arriva a dire che ora a Conte non resta che accordarsi con Renzi o dimettersi. «Sono giorni pieni di inutili polemiche», scaccia via i pensieri Renzi.

Ma restano i sospetti che una parte del gruppo parlamentare nato a settembre con la scissione possa non seguire Renzi nella sua linea di sfida a Giuseppe Conte. Cinque o sei i senatori a rischio, ma gli interessati smentiscono.

Ieri Gelsomina Vono, ex M5S, fa sapere che non avrebbe alcuna in-

tenzione di lasciare Italia viva, secondo fonti a lei vicine. E Donatella Conzatti: «Siamo nell'epoca delle fake news. E bisogna anche ribadire l'ovvio. Ai limiti di apparire una excusatio non petita, dico che sono Italia Viva. L'altra è una notizia inventata (ad arte) e falsa». Gli altri sono Giuseppe Cucca, Eugenio Comincini e Leonardo Grimaldi, forse anche Ernesto Magorno.

Tutti hanno finora escluso in modo più o meno esplicito di voler ritrovare un approdo nel Pd - provenienza di alcuni di loro - o tra i cosiddetti responsabili che puntellerebbero il Conte bis a Palazzo Madama. Ma dai dem si moltiplicano le voci su senatori e deputati di Iv desiderosi di tornare indietro perché non si riconoscono nella strategia dell'ex premier o ve-

dono troppo a rischio la propria riconferma in caso di elezioni anticipate.

Ma Renzi bolla tutto come «fake news». Mercoledì potrebbe andare in tv a Porta a Porta per minacciare di nuovo la sfiducia al ministro Alfonso Bonafede. Il 22 assemblea in concomitanza con quella dei dem ed il 2 marzo, agli stati generali, lancio della campagna nazionale contro il reddito di cittadinanza, per poi in campo in prima persona sui temi, dalle infrastrutture, alla giustizia. E a sera sparge pace la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti: «Iv non rompe col governo ma cerca di dire che è necessario trovare una sintesi positiva. Io penso che abbiamo tanto da dare».

Costa che punta a ripristinare la prescrizione allo stato pre-riforma dei 5Stelle. Dunque rischiosissimo. Il ddl dovrebbe arrivare al voto dell'Aula il 24 febbraio. Il 19 è anche il giorno della spola di Conte tra Senato e Camera per riferire sul bilancio comunitario in vista del Consiglio europeo del 20 febbraio, mentre lo stesso pomeriggio Iv fa sapere che Renzi tornerà nel salotto di Bruno Vespa.

GIOVEDÌ 20 - Iv incontrerà la stampa per lanciare il suo piano per le infrastrutture, mentre per il 27 è previsto un evento sulla giustizia.

VENERDÌ 22 - I Dem si ritroveranno in assemblea. E lo stesso farà quel giorno Iv, che il 2 marzo voterà agli Stati generali.

VERSO IL CAMPIDOGLIO

«Sul candidato qualche idea ce l'ho». La Meloni tace e si limita a ricordare il centrodestra unito presto sarà chiamato alla prova del governo»

L'APPUNTAMENTO

Il Carroccio raduna al palazzo dei congressi dell'Eur circa 3mila persone tra imprenditori, cittadini e iscritti

Salvini attacca sull'aborto «Non è rimedio a vita incivile»

Il leader della Lega apre la campagna di Roma e «punge» gli alleati

● **ROMA.** Matteo Salvini choc sull'aborto: «È incivile se ne fai sette e usi il pronto soccorso come un bancomat senza pagare una lira, come soluzione a uno stile di vita sbagliato».

Così il leader della Lega irrompe sulla scena romana e va alla conquista della Capitale, nella convention dove scommette sulle «persone migliori» e su «un sindaco in gamba» aldilà delle tessere di partito. Sarà una scelta condivisa, assicura.

Ma poi si lascia scappare: «sul candidato qualche idea ce l'ho». La Meloni tace e si limita a ricordare che presto un centrodestra unito e coeso sarà chiamato alla prova del governo, dopo il fallimento di quello attuale.

In un pomeriggio di quasi primavera romana Salvini incontra cittadini e imprenditori, riempie il palazzo dei congressi all'Eur (3000 persone, secondo gli organizzatori) e apre la campagna per prendersi la Capitale. E attacca sull'aborto: parlando di donne segnalate al pronto soccorso di Milano sei volte per abortire. «È giusto che sia la donna a scegliere - denuncia -, ma non

puoi arrivare a prendere il pronto soccorso come la soluzione a uno stile di vita incivile». Non aggiunge dettagli tranne che non sono donne «di Roma né di Milano», si presume straniera.

E poi alle critiche risponde: «Se si arriva alla settima interruzione di gravidanza significa che si sbaglia stile di vita, e insomma «bisogna spiegare come ci si comporta».

Parole scagliate durante l'elenco delle cose che non funzionano nella città guidata da Virginia Raggi, ripresa anche dagli altri interventi.

Come da copione è il primo cittadino del M5s il bersaglio principale del leghista che apre la manifestazione con un video in cui trionfano le immagini dei rifiuti per strada. Quindi l'affondo: «C'è la monnezza nel centro di Roma. Quella è istigazione a delinquere, solo per quello il sindaco dovrebbe dimettersi». Fino all'ironia sulla metro Barberini, riaperta dopo 10 mesi di stop e solo a metà. «Se processano me per sequestro di persone, perché non processano la Raggi per questo?», chiede. Il sindaco replica sui social: «È il solito

chiacchierone: quello di Roma ladrona» e gli ricorda che «ha affossato il decreto salva Roma, togliendo milioni ai romani».

Ma Salvini continua dritto fino all'appello trionfale: «La gente che vedo qui ci dice che noi vinceremo, è solo una questione di tempo». Intanto sulle liti nella maggioranza affonda: «Governino invece di comprare senatori. Non cercano responsabili, ma poltronari. E noi non siamo a disposizione di governo Arlecchino».

In sala ci sono alcuni alleati, da Maurizio Gasparri a Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia. Ma nessun big del centrodestra.

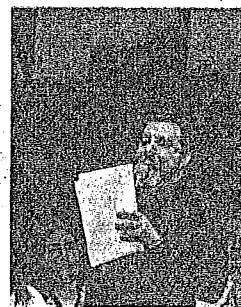
Nel frattempo la romanissima Gloria Meloni tace. Oggi il suo partito incontrerà il mondo delle professioni a Milano, continuando così a tessere una tela dai confini sempre più ampi. La

leader per ora preferisce spostare l'attenzione su altro: «Ieri il partito di maggioranza relativa è sceso in piazza contro il suo governo. Oggi una costola dell'altro partito di maggioranza scende in piazza contro l'opposizione. Gli italiani sono stufo di queste sceneggiate», quindi invoca le elezioni subito. Per un giorno, insomma, non c'è traccia del duello sotterraneo nel centrodestra.

Vanta unità il leghista: «Scegliremo delle persone di comune accordo, anche a Roma», assicura. E sul palco va in scena una gag quando dice: «La Lega vuole un sindaco di Roma? No, vuole un sindaco di

Roma in gamba», mentre tra il pubblico in coro gli rispondono «Sìib».

A sera il leader del Pd chiosa «per fortuna al Pronto soccorso non ascoltano le provocazioni di Salvini. Giù le mani dalle donne».



LEGA Matteo Salvini

LA MANIFESTAZIONE ASSENTE SANTORI. «SIAMO IN 7MILA E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DICIAMO DI CANCELLARE IL DL SICUREZZA»

Sardine nella capitale contro Di Maio e critiche anche al Partito democratico

● **ROMA.** Le Sardine tornano in piazza a Roma, chiedono al governo la cancellazione dei decreti sicurezza, attaccano duro Luigi Di Maio e il M5s, ma criticano anche il Pd per la politica sui migranti. Non si fanno i numeri di San Giovanni a dicembre (pochissimi i giovani) e neppure forse quelli di sabato dei cinquestelle nella stessa piazza Santi Apostoli, ma ci sono 7 mila persone, secondo gli organizzatori. È l'inizio del tour a Sud - Napoli, Lecce e Taranto - e poi di nuovo verso Toscana e Marche, regioni che andranno presto al voto. È la nuova fase del movimento, che prelude all'incontro nazionale di Scampia a metà marzo per decidere cosa essere.

Mancano Mattia Santori, il leader nazionale, e gli altri tre fondatori. E così il palcoscenico - tra

partigiani, femministe e migranti - se lo prendono Jasmine Corallo - portavoce Calabria - e soprattutto Lorenzo Donnoli e Massimiliano Perna, esponenti di Emilia Romagna e Sicilia. Proprio su Zaki il primo va duro sul ministro degli Esteri, «che si fa i selfie mentre Patrick è in mano ai torturatori, è indecente anche come leader di un partito», dice Donnoli.

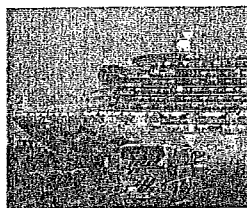
Perna invece si concentra sui migranti. Scontate le critiche all'avversario per antonomasia Salvini, il movimento chiederà al premier Giuseppe Conte di cancellare i decreti sicurezza, nell'incontro che ancora non è fissato. Ma ce n'è anche per il Pd, il partito più vicino alle Sardine. «Possono anche ringraziarci per avergli dato una mano in Emilia e invitarci alle assemblee, ma

bisogna cambiare strada», scandisce Perna. E ricorda che Andrea Orlando da ministro ha «ridotto i gradi di giudizio per i ricorsi dei rifugiati» e Marco Minniti «firmato i memorandum con la Libia», dove sono sorti i lager. «È ora che Zingaretti faccia vedere il cambiamento che ha annunciato», dice poi alla stampa Donnoli, militante Lgbt, che chiede anche una legge sulla transomofobia e le nozze paritarie. Ma è con il M5S che la polemica è più dura. «Le nostre piazze non sono riempite con i pullman, sono spontanee», afferma Cristallo. E al viceministro Stefano Buffagni che si chiede chi paghi per il palco delle Sardine, «come quello degli U2», rispondono con le cifre della raccolta fondi: «Non abbiamo nessuno dietro, noi. M5S partitino che fa buffonate».

CORONAVIRUS QUARANTA DEI 400 STATUNITENSIS FATTI EVACUARE RISULTANO CONTAGIATI

Presto il volo per «liberare» gli italiani della «Princess»

Sulla nave, in quarantena a Tokyo, già 355 malati
Di Maio: l'Italia non lascia mai soli i connazionali



CROCIERA DA INCUBO La Diamond Princess

● **ROMA.** Una trappola galleggiante, dove i contagi da coronavirus aumentano giorno dopo giorno: la nave da crociera Diamond Princess, bloccata nel porto giapponese di Yokohama da 12 giorni, è diventata un luogo infernale da cui andar via il prima possibile. Per questo l'Italia ha deciso di organizzare un volo che nei prossimi giorni dovrebbe riportare a casa buona parte dei 35 connazionali a bordo.

Un passo già messo in atto dagli Stati Uniti, che hanno evacuato i loro cittadini, e che sarà seguito da altri Paesi.

Il numero dei contagi è salito a 355 persone sulla nave, messa in quarantena dalle autorità di Tokyo il 5 febbraio dopo che un ex passeggero è risultato positivo al virus. Settanta i nuovi casi registrati soltanto nell'ultima giornata. Un numero «elevato» che per il dipartimento della sanità giapponese rappresenta un «alto rischio d'esposizione per i passeggeri e i membri dell'equipaggio».

«L'Italia non lascia mai soli i suoi connazionali. Lo Stato c'è e non mancherà», ha assicurato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Insieme al commissario straordinario Angelo Borrelli e al Ministro della Salute Roberto Speranza hanno deciso che, dopo aver riportato a casa il giovane studente friulano ora toccherà ai 35 della crociera. Anche per loro all'arrivo scatterà la quarantena, probabilmente alla Cecchignola come avvenuto per i rimpatriati da Wuhan.

Questa mattina il capo della protezione civile riunirà il tavolo per decidere come farli rientrare. Il Boeing italiano potrebbe partire nei prossimi giorni, probabilmente dopo la fine della quarantena, prevista per il 19 febbraio, ma che forse potrebbe essere estesa fino al 21. L'aereo rimpatrierà sicuramente tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio che vorranno tornare anche se alcuni, soprattutto tra chi lavora sulla nave, potrebbero scegliere di rimanere. Per ora si ragiona su una ventina di connazionali da riportare a casa ma c'è anche la possibilità che siano imbarcati anche passeggeri di altri Paesi europei.

Intanto gli americani hanno già iniziato a riportare a casa i loro cittadini, anche se quaranta dei 400 statunitensi fatti evacuare risultano contagiati dal Covid-19. Le persone infettate saranno ricoverate negli ospedali giapponesi. Gli altri faranno rientro con due aerei negli Stati Uniti, dove saranno messi in isolamento per altri 14 giorni nella base aerea americana di San Antonio. Alcuni dei passeggeri Usa tuttavia hanno scelto di restare sulla nave. Troppo tardivo e poco prudente il piano di Washington, a loro parere. In particolare, chi non ha accettato l'offerta ha spiegato di ritenere assurda l'idea di dovere ricominciare una nuova quarantena, dopo l'odissea vissuta a bordo della Princess.

Sembra essersi conclusa invece la

vicenda dell'altra nave da crociera, la MS Westerdam, approdata in Cambogia nei giorni scorsi dopo il rifiuto di altri Paesi di farla attraccare. Le oltre 2.200 persone a bordo sono state fatte sbarcare a partire da venerdì e sono state autorizzate a rientrare nei rispettivi Paesi. Ma tra gli ex passeggeri è già spuntato un caso di contagio: una cittadina degli Stati Uniti, tra i primi a sbarcare, è risultata positiva a un con-

trollo sanitario, dopo essersi spostata in Malesia.

Oltre al dossier dei connazionali ancora bloccati all'estero, c'è poi la questione dei danni economici provocati all'industria italiana dall'emergenza. Il 2 marzo alla Farnesina, ha annunciato Di Maio, ci sarà un tavolo con le imprese per pianificare come spendere al meglio i 300 milioni del piano straordinario per il Made in Italy.

DANNI ECONOMICI

Il 2 marzo le imprese
alla Farnesina, sul tavolo
ci sono 300 milioni

Gazzetta, nota Fnsi e Assostampa «Mainetti dica cosa intende fare» «Sforzo per il giornale, è l'ora della responsabilità»

● «Il rischio concreto di chiusura della Gazzetta del Mezzogiorno richiede la mobilitazione di tutti. Ancora di più lo sforzo di quanti, a cominciare dal socio di minoranza, Valter Mainetti, hanno manifestato interesse per il giornale dei pugliesi e dei lucani, mettendo a punto un piano industriale ed editoriale già operativo e che sta già comportando sacrifici per tutti i lavoratori».

Lo sostengono, in una nota, la Federazione nazionale della Stampa italiana e le Associazioni regionali di stampa di Puglia e Basilicata.

«Questo è il momento della responsabilità, non delle parole - proseguono - se il piano concordatario pare non avere garanzie sufficienti per essere approvato, è necessario che chi lo ha predisposto dimostri di essere veramente interessato a rilevare la Gazzetta, investendo le risorse necessarie per portare a termine l'operazione. In caso contrario, apparirà evidente che l'unico obiettivo è quello di utilizzare il giornale come pedina di più complesse operazioni finanziarie con le banche creditrici. A questo punto, si faccia chiarezza una volta per tutte con i giornalisti e i lavoratori della Gazzetta, anche per dare la possibilità a chi potrebbe essere davvero interessato alle sorti del giornale di presentare proposte in grado di salvaguardare la testata, l'informazione in Puglia e in Basilicata e i posti di lavoro».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LA CRISI IL 20 RIUNIONE AL MINISTERO DEI TRASPORTI CON SINDACATI E REGIONI SARDEGNA E LOMBARDIA

Il Governo: è inaccettabile la liquidazione di Air Italy

La sottosegretaria Todde: i soci collaborino così 1.450 lavoratori senza ammortizzatori

● **ROMA.** La liquidazione di Air Italy è «inaccettabile». La sottosegretaria allo Sviluppo economico, Alessandra Todde alza la voce a nome del Governo e si appella ai soci della società affinché siedano al tavolo con l'Esecutivo per trovare delle soluzioni percorribili per tutti. A rischio ci sono 1.450 dipendenti per i quali è scattata la procedura di licenziamento. Uno scenario contro il quale si mobilitano anche i cittadini di Olbia, che in migliaia, vestiti di nero in segno di lutto, con zaino in spalla e trolley al seguito e gridando «Olbia» e «L'isola che c'è», hanno partecipato ad un *flash mob* di solidarietà verso i lavoratori della compagnia nell'aeroporto della città, dove storicamente ha sede il vettore nato nel 1963.

«Chiediamo ai soci di Air Italy di sedersi a un tavolo per trovare con noi soluzioni percorribili per tutti, la messa in liquidazione *in bonis* della compagnia, decisa unilateralmente, è inaccettabile», ha detto Todde intervenendo all'assemblea pubblica che ha seguito il *flash mob*. «Non ci sono soluzioni facili ma chiediamo ad Air Italy di collaborare all'individuazione di un percorso utile per il bene di tutti», ha quindi sottolineato la sottosegretaria sarda, evidenziando come la liquidazione non solo non consenta ai lavoratori di accedere agli ammortizzatori sociali, ma sia anche una strada che crea grossissime difficoltà per garantire la continuità territoriale.

Proprio per evitare tutto questo, la ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli, nei giorni scorsi ha chiesto ai liquidatori Franco Maurizio Lagro ed Enri-

co Laghi di cambiare la procedura, perché appunto «la liquidazione danneggia pesantemente i lavoratori e la possibilità di garantire il trasporto aereo sulla Sardegna». Nel frattempo la ministra ha già convocato per il 20 febbraio i sindacati, la regione Sardegna e la regione Lombardia; mentre sono ancora in fase di preparazione gli in-

contri con la proprietà. All'appuntamento del 20 faranno sentire la propria voce anche i lavoratori di tutto settore con un presidio davanti al Mit per denunciare l'emergenza che sta colpendo, oltre ad Air Italy anche Alitalia ed Ernest Airlines.

Per alzare la voce sulla grave crisi del settore, inoltre, i sindacati hanno in programma un nuovo scio-

pero nazionale di 24 ore martedì 25 febbraio (il terzo in 7 mesi). Sono 110 le aziende del settore coinvolte mediamente ogni anno in processi di crisi aziendale e 13 mila i lavoratori attualmente interessati da ammortizzatori sociali. Una situazione che rischia di essere aggravata dal mancato rifinanziamento del Fondo di solidarietà del trasporto aereo.

IL PROVVEDIMENTO AMMESSI PROPRIETARI, NUDO PROPRIETARI MA ANCHE AFFITTUARI, CONVIVENTI E CONIUGI

Il «bonus facciate», ecco tutte le novità

Detrazione del 90% dei costi sostenuti nel 2020 senza limite massimo di spesa

● **ROMA.** Un maxi sconto fiscale del 90% dei costi sostenuti nel 2020 senza limite massimo di spesa, di cui possono beneficiare tutti. Sono queste le principali caratteristiche del «bonus facciate» la nuova detrazione introdotta dal Governo per favorire interventi di recupero o restauro della facciata degli edifici. Una misura che, ha sottolineato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, consentirà di avere «città più belle, efficienza energetica, più lavoro nell'edilizia».

Ecco le novità in base alle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate.

10 QUOTE. Per beneficiare del bonus al 90%, le spese devono essere sostenute nel 2020 anche se i lavori sono stati fatti prima o, per soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020. Per interventi su parti comuni, fa fede la data del bonifico fatto dal condominio, indipendentemente dalla

data di versamento della rata condominiale da parte del singolo condomino. La detrazione va ripartita in 10 quote annuali di pari importo.

SI AD AFFITTUARI E CONIUGI. Possono usufruire della detrazione tutti i contribuenti, residenti e non, che sostengono le spese per l'esecuzione degli interventi agevolati e che possiedono o qualsiasi titolo l'immobile su cui viene fatto l'intervento (proprietario, nudo proprietario, chi detiene un contratto di locazione). Ammessi a fruire della detrazione anche familiari conviventi col possessore o detentore dell'immobile (coniuge, componente dell'unione civile o parente entro il terzo grado) e conviventi di fatto.

GLI INFISSI NO. Ammessi gli interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna: pulitura o tinteggiatura esterna sulle strutture opache della facciata; interventi su balconi, or-

namenti o fregi e sulle strutture opache della facciata influenti dal punto di vista termico o che interessino oltre il 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva. Il bonus non spetta per gli interventi sulle facciate interne, se non visibili da suolo pubblico. Escluse anche le spese per sostituire vetrate, infissi, portoni e cancelli. In detrazione le spese per l'acquisto dei materiali, progettazione e altre prestazioni professionali, oltre agli eventuali costi collegati alla realizzazione degli interventi (ponteggi e smaltimento materiali).

L'ENEA. Per avere la detrazione, il pagamento va effettuato con bonifico bancario o postale con causale, codice fiscale beneficiario e partita Iva o codice fiscale della ditta che ha effettuato i lavori. Solo per gli interventi di efficienza energetica deve anche essere inviata all'Enea, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, la «scheda descrittiva degli interventi».

LO STUDIO CCIAA MILANO E COLDIRETTI

Fenomeno enoteche

+4% in 5 anni

Bari città è decima a livello nazionale

● **ROMA.** È Roma la città in Italia con la maggiore presenza di enoteche nelle strade cittadine. A certificarlo è uno studio della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi e Coldiretti Lombardia su dati dei primi nove mesi del 2019. Dal report economico emerge che nella capitale sono attive 345 enoteche (+1,5% in un anno e +35% in dieci anni) a fronte di un trend nazionale che cresce del 4% in cinque anni per un totale di 7.209 enoteche.

L'andamento nazionale, stabile nell'ultimo anno, registra che gli addetti di settore sono quasi 8 mila, «un numero spiegano gli analisti che si mantiene stabile in un anno e in crescita del 10% in cinque anni». La classifica per città, da Nord a Sud della penisola, vede al secondo posto Napoli con 221 attività (-1% in cinque e dieci anni), Milano con 141 (+5% in un anno, +72% in dieci anni), Torino con 121 (+5% in un anno e +64% in dieci anni), Firenze con 91 (+2% in un anno e +7% in dieci), Genova con 80 enoteche, Venezia con 68, Palermo con 62, Bologna con 57 e infine Bari con 50. L'analisi, a livello di provincia, vede invece in testa Napoli (528, +3% in 5 anni), Roma (480, +3%) e Milano (259, +9%). Segue Torino (235,

+6%); Bari (192), Firenze (172, +5% in un anno), Brescia (166, stabile), Venezia (158, +7% in cinque anni), Padova (138, stabile). Tra le prime crescono di più nell'ultimo anno Firenze (+5% con 172), Palermo (+4% con 100), Catania (+7% con 91), Torino e Treviso (+2,6%, con 235 e 78 rispettivamente). Riguardo al profilo economico relativo alla sola Lombardia i dati economici parlano invece di una presenza nella regione di 982 enoteche attive nel 2019 con una crescita del +8,7% in cinque anni rispetto alle 903 attive nel 2014. Il settore regionale conta complessivamente oltre mille addetti, in crescita del +8,6% nel quinquennio.